

*Repubblica Italiana*  
*Assemblea Regionale Siciliana*  
*XVI Legislatura*



**RESOCONTO STENOGRAFICO**

**180<sup>a</sup> SEDUTA**

**MARTEDI' 16 SETTEMBRE 2014**

Presidenza del Vicepresidente Venturino

*A cura del Servizio Lavori d'Aula*  
*Ufficio del regolamento e dei resoconti*

**INDICE****Assemblea regionale siciliana**

|                                                                                        |    |
|----------------------------------------------------------------------------------------|----|
| (Indirizzo di saluto agli studenti del Liceo classico 'Scaduto' di Bagheria (PA) ..... | 3  |
| (Comunicazione del calendario dei lavori parlamentari)                                 |    |
| PRESIDENTE .....                                                                       | 12 |

**Commissioni parlamentari**

|                                                                                            |   |
|--------------------------------------------------------------------------------------------|---|
| (Comunicazione di sostituzione di relatore da parte della I Commissione legislativa) ..... | 5 |
|--------------------------------------------------------------------------------------------|---|

|                      |   |
|----------------------|---|
| <b>Congedi</b> ..... | 3 |
|----------------------|---|

**Disegni di legge**

|                                                                                   |   |
|-----------------------------------------------------------------------------------|---|
| (Annunzio di presentazione) .....                                                 | 3 |
| (Annunzio di presentazione e contestuale invio alle competenti Commissioni) ..... | 4 |
| (Comunicazione di invio alle competenti Commissioni) .....                        | 4 |

«Disposizioni in tema di impignorabilità della prima casa e dei beni mobili e immobili strumentali all'esercizio di imprese, arti e professioni e di riforma del sistema di riscossione esattoriale» (663-596-771/A) (Discussione):

|                                                                                         |    |
|-----------------------------------------------------------------------------------------|----|
| PRESIDENTE .....                                                                        | 13 |
| DI GIACINTO (Il Megafono Lista Crocetta), <i>vicepresidente della Commissione</i> ..... | 13 |

**Governo regionale**

|                                                |    |
|------------------------------------------------|----|
| (Comunicazione di decreto presidenziale) ..... | 10 |
|------------------------------------------------|----|

**Gruppo parlamentare**

|                                                 |    |
|-------------------------------------------------|----|
| (Comunicazione di elezione di presidente) ..... | 11 |
|-------------------------------------------------|----|

**Interrogazioni**

|                  |   |
|------------------|---|
| (Annunzio) ..... | 5 |
|------------------|---|

**Interpellanza**

|                  |   |
|------------------|---|
| (Annunzio) ..... | 9 |
|------------------|---|

**Mozioni**

|                  |   |
|------------------|---|
| (Annunzio) ..... | 9 |
|------------------|---|

**ALLEGATO:**

|                                                       |    |
|-------------------------------------------------------|----|
| Interrogazioni, interpellanza e mozioni (testi) ..... | 17 |
|-------------------------------------------------------|----|

**La seduta è aperta alle ore 17.20**

RAGUSA, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta precedente che, non sorgendo osservazioni, si intendono approvati.

**Indirizzo di saluto ai docenti ed agli studenti del Liceo classico “Scaduto” di Bagheria**

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, prima di proseguire, diamo il benvenuto al Liceo classico “Scaduto” di Bagheria che è presente stasera in Aula. Se non ho capito male, questo Liceo è coinvolto nel progetto F3 “Inclusiva-mente in rete”. Credo di interpretare correttamente il messaggio che mi è stato passato. Grazie e buonasera.

PRESIDENTE. Ai sensi dell'articolo 127, comma 9, del Regolamento interno, do il preavviso di trenta minuti al fine delle eventuali votazioni mediante procedimento elettronico che dovessero avere luogo nel corso della seduta.

Invito, pertanto, i deputati a munirsi per tempo della tessera personale di voto.

Ricordo, altresì, che anche la richiesta di verifica del numero legale (art. 85) ovvero la domanda di scrutinio nominale o di scrutinio segreto (art. 127) sono effettuate mediante procedimento elettronico.

**Congedo**

PRESIDENTE. Comunico che l'onorevole Cirone ha chiesto congedo per oggi.  
L'Assemblea ne prende atto.

**Annunzio di presentazione di disegni di legge**

PRESIDENTE. Comunico che sono stati presentati i seguenti disegni di legge:

- Qualifiche intermedie nella società partecipata SEUS SCpA – Riproposizione norma (n. 804).  
di iniziativa parlamentare presentato dall'onorevole Turano in data 10 settembre 2014.
- Norme in materia di contributo alle spese di viaggio e soggiorno degli assistiti residenti nelle isole minori – Riproposizione norma (n. 805).  
di iniziativa parlamentare presentato dall'onorevole Turano in data 10 settembre 2014.
- Interventi per il sostegno al pagamento delle rate di mutuo e di affitto delle cooperative – Riproposizione norma (n. 806).  
di iniziativa parlamentare presentato dall'onorevole Turano in data 10 settembre 2014.
- Norme di interpretazione autentica dell'articolo 19 della legge regionale 12 gennaio 2012, n. 8 – Riproposizione norma (n. 807).  
di iniziativa parlamentare presentato dall'onorevole Turano in data 10 settembre 2014.
- Modifica di norme in materia di estrazione giacimenti minerari di cava – Riproposizione norma (n. 808).  
di iniziativa parlamentare presentato dall'onorevole Turano in data 10 settembre 2014.
- Norme per la prevenzione delle patologie del cavo orale- Riproposizione norma (n. 809).

di iniziativa parlamentare presentato dall'onorevole Turano in data 10 settembre 2014.

- Norme finanziarie relative al funzionamento dell'Assemblea Regionale Siciliana e conseguenti vincoli e previsioni per il bilancio della Regione Siciliana (n. 810).

di iniziativa parlamentare presentato dall'onorevole Vinciullo in data 10 settembre 2014.

**Annunzio di presentazione e di contestuale invio di disegni di legge  
alle competenti Commissioni**

PRESIDENTE. Comunico i disegni di legge presentati e inviati alle competenti Commissioni:

**AFFARI ISTITUZIONALI (I)**

- Riproposizione dell'articolo 8 della delibera legislativa ddl n. 782. (n. 803)  
di iniziativa parlamentare, presentato l'11 agosto 2014, inviato l'11 agosto 2014.  
Parere III.

- Legge regionale siciliana sull'immigrazione. (n. 802)  
di iniziativa parlamentare, presentato l'11 agosto 2014, inviato il 12 settembre 2014.  
Parere V e VI.

**Comunicazione di invio di disegni di legge alle competenti Commissioni**

PRESIDENTE. Comunico i disegni di legge inviati alle competenti Commissioni:

**AFFARI ISTITUZIONALI (I)**

- Nuove norme in materia di liberi consorzi comunali e città metropolitane. elezione a suffragio universale e diretto del presidente dei liberi consorzi comunali. (n. 783)  
di iniziativa parlamentare.  
inviato l'11 agosto 2014.

- Norme per agevolare l'accoglienza e la sistemazione abitativa dei migranti. (n. 792)  
di iniziativa parlamentare, inviato il 12 settembre 2014.  
Parere IV e VI.

- Disegno di legge voto da sottoporre al Parlamento della Repubblica ai sensi dell'articolo 18 dello Statuto della Regione recante l'Istituzione di un Nucleo investigativo speciale per gli scomparsi (N.I.S.S.). (n. 796)  
di iniziativa parlamentare, inviato il 12 settembre 2014.

**ATTIVITA' PRODUTTIVE (III)**

- Norme per la promozione, il sostegno e lo sviluppo delle cooperative di comunità nel territorio siciliano. (n. 787)  
di iniziativa parlamentare, inviato l'11 agosto 2014.

- Modifiche della legge regionale del 15 maggio 2013, n. 9 – Canone sulla produzione delle attività estrattive. (n. 795)

di iniziativa parlamentare, inviato il 12 settembre 2014.

#### AMBIENTE E TERRITORIO (IV)

- Riordino dell'esercizio delle attività di accompagnamento turistico. (n. 780)  
di iniziativa parlamentare, inviato l'11 agosto 2014.

- Norme in materia di contenimento dell'inquinamento luminoso e di risparmio energetico. (n. 797)  
di iniziativa parlamentare, inviato il 12 settembre 2014, parere I.

#### CULTURA, FORMAZIONE E LAVORO (V)

- Norme in materia di discipline bio-naturali. (n. 789)  
di iniziativa parlamentare, inviato l'11 agosto 2014, parere VI.

#### SERVIZI SOCIALI E SANITARI (VI)

- Determinazione dei criteri generali per la creazione, la gestione e il controllo dei nidi familiari. (n. 784)  
di iniziativa parlamentare, inviato l'11 agosto 2014, parere I e V.

- Modalità di esercizio delle medicine complementari da parte dei medici e odontoiatri, dei medici veterinari e dei farmacisti. (n. 790)  
di iniziativa parlamentare, inviato l'11 agosto 2014.

- Norme in favore delle persone incontinenti e atomizzate della Regione siciliana. (n. 794)  
di iniziativa parlamentare, inviato il 12 settembre 2014.

- Norme per il controllo e la prevenzione del randagismo. (n. 800)  
di iniziativa parlamentare, inviato il 12 settembre 2014.

#### **Comunicazione di sostituzione di relatore da parte della I Commissione legislativa**

PRESIDENTE. Comunico che la I Commissione legislativa 'Affari Istituzionali', nella seduta n. 124 del 10 settembre 2014, ha proceduto alla nomina dell'onorevole Cracolici in sostituzione dell'onorevole Savona, quale relatore del disegno di legge nn. 428-186-194-210-234-411-421-436/A "Modifiche della legge regionale 20 marzo 1951, n. 29 in materia di elezione dei deputati dell'Assemblea regionale siciliana e del Presidente della Regione".

#### **Annunzio di interrogazioni**

PRESIDENTE. Comunico che sono state presentate le seguenti interrogazioni con richiesta di risposta orale: (*i testi delle interrogazioni sono riportati in allegato*)

N. 2195 - Iniziative da assumere per la rimodulazione del piano industriale di Riscossione Sicilia S.p.a. e per il mantenimento delle sedi periferiche in Sicilia.

- Assessore Economia

Firmatario: Panepinto Giovanni

N. 2196 - Chiarimenti circa l'esclusione di alcuni soggetti dall'albo regionale del personale della formazione professionale.

- Presidente Regione
- Assessore Istruzione e Formazione

Firmatario: Falcone Marco

N. 2199 - Chiarimenti sulla condotta del Presidente della Regione in ordine all'accordo stipulato con il Ministro dell'economia e delle finanze in materia di finanza pubblica.

- Presidente Regione
- Assessore Economia

Firmatari: Di Mauro Giovanni; Lombardo Salvatore Federico

N. 2201 - Iniziative da assumere per l'ottenimento in Sicilia di una più funzionale distribuzione degli aiuti accoppiati da parte della Comunità europea.

- Assessore Agricoltura sviluppo rurale e pesca mediterranea

Firmatario: Alloro Mario

N. 2202 - Iniziative per impedire la soppressione delle sedi polifunzionali distaccate della società 'Riscossione Sicilia S.p.A.'.

- Presidente Regione
- Assessore Economia

Firmatari: Falcone Marco; Figuccia Vincenzo; Assenza Giorgio; Milazzo Giuseppe; Papale Alfio; Savona Riccardo

N. 2214 - Notizie sui rimborsi a causa delle gelate del 2008 in ristoro dei danni occorsi all'agrumicoltura catanese.

- Presidente Regione
- Assessore Agricoltura sviluppo rurale e pesca mediterranea

Firmatari: Falcone Marco; Papale Alfio

Avverto che le interrogazioni testé annunziate saranno poste all'ordine del giorno per essere svolte al loro turno.

Comunico che sono state presentate le seguenti interrogazioni con richiesta di risposta in Commissione: *(i testi delle interrogazioni sono riportati in allegato)*

N. 2207- Chiarimenti circa le dotazioni di personale ATA dell'ufficio scolastico di Siracusa.

- Presidente Regione
- Assessore Istruzione e Formazione

Firmatari: Marziano Bruno; Cirone Maria in Di Marco; Coltraro Giambattista; Gianni Giuseppe; Vinciullo Vincenzo; Zito Stefano

N. 2216 - Notizie circa la mancata attivazione del servizio di radioterapia presso il Presidio ospedaliero San Giovanni di Dio di Agrigento.

- Assessore Salute

Firmatario: Firetto Calogero.

Le interrogazioni testé annunziate saranno inviate al Governo e alle competenti Commissioni.

Comunico che sono state presentate le seguenti interrogazioni con richiesta di risposta scritta: (*i testi delle interrogazioni sono riportati in allegato*)

N. 2194 - Mantenimento dei livelli occupazionali del personale precario contrattualizzato con progetti di utilità collettiva in servizio presso l'Asp di Caltanissetta.

- Presidente Regione

- Assessore Salute

Firmatari: Miccichè Gianluca Antonello; D'Agostino Nicola

N. 2197 - Interventi urgenti per garantire l'attività produttiva e l'occupazione presso le acciaierie di Sicilia.

- Presidente Regione

- Assessore Attività produttive

Firmatario: Leanza Nicola

N. 2198 - Interventi per evitare la soppressione dello sportello di Riscossione Sicilia di Caltagirone.

- Presidente Regione

- Assessore Economia

Firmatario: Leanza Nicola

N. 2200 - Notizie in merito alla concessione demaniale marittima al Lido Poseidon di Cefalù.

- Assessore Territorio e Ambiente

- Assessore Beni Culturali e Identità Siciliana

Firmatario: Di Giacinto Giovanni

N. 2203 - Notizie in ordine ai criteri adottati nel decreto dell'assessore per la salute del 7 marzo 2014 per individuare i tratti di mare e di costa del litorale di Sciacca non adibiti alla balneazione per la stagione 2014.

- Assessore Salute

Firmatari: Mangiacavallo Matteo; Cappello Francesco; Cancelleri Giovanni Carlo; Ciaccio Giorgio; Ciancio Gianina; Foti Angela; Ferreri Vanessa; La Rocca Claudia; Palmeri Valentina; Siragusa Salvatore; Tancredi Sergio; Trizzino Giampiero; Zafarana Valentina; Zito Stefano

N. 2204 - Iniziative urgenti per porre fine alle precarie condizioni delle strade provinciali 24 e 26 e più complessivamente per riqualificarne il sistema viario.

- Presidente Regione

- Assessore Infrastrutture e Mobilità

Firmatari: Mangiacavallo Matteo; Cappello Francesco; Cancelleri Giovanni Carlo; Trizzino Giampiero; Zito Stefano; Ciaccio Giorgio; Siragusa Salvatore; Tancredi Sergio; Ciancio Gianina; Foti Angela; Ferreri Vanessa; Palmeri Valentina; La Rocca Claudia; Zafarana Valentina

N. 2205 - Chiarimenti in ordine alla nomina dei direttori generali del Policlinico universitario di Catania e dell'Azienda ospedaliera Cannizzaro.

- Presidente Regione

- Assessore Salute

Firmatari: Zito Stefano; Cancelleri Giovanni Carlo; Cappello Francesco; Ciaccio Giorgio; Ciancio Gianina; Ferreri Vanessa; Foti Angela; La Rocca Claudia; Mangiacavallo Matteo; Palmeri Valentina; Siragusa Salvatore; Trizzino Giampiero; Tancredi Sergio; Zafarana Valentina

N. 2206 - Chiarimenti in merito alla mancata nomina del Garante per la tutela dei detenuti in Sicilia e per il loro reinserimento sociale.

- Presidente Regione

Firmatari: Cascio Francesco; Lo Sciuto Giovanni

N. 2208 - Misure urgenti per il porto di San Leone (AG).

- Presidente Regione

- Assessore Infrastrutture e Mobilità

- Assessore Territorio e Ambiente

Firmatario: Fontana Vincenzo

N. 2209 - Notizie in merito allo stato di attuazione degli interventi previsti dall'accordo di programma quadro in tema di depurazione delle acque reflue, in attuazione della delibera CIPE n. 60 del 30 aprile 2012.

- Presidente Regione

- Assessore Energia e Servizi Pubblica Utilità

Siragusa Salvatore; Cancelleri Giovanni Carlo; Cappello Francesco; Ciaccio Giorgio; Ciancio Gianina; Ferreri Vanessa; Foti Angela; La Rocca Claudia; Mangiacavallo Matteo; Palmeri Valentina; Tancredi Sergio; Trizzino Giampiero; Zafarana Valentina; Zito Stefano

N. 2210 - Notizie riguardo i riversamenti in mare dei reflui fognari provenienti dall'impianto di depurazione di Pachino (SR).

- Presidente Regione

- Assessore Energia e Servizi Pubblica Utilità

Firmatario: Coltraro Giambattista

N. 2211 - Chiarimenti in merito ai lavori stradali presso la via Adorno del Comune di Siracusa.

- Presidente Regione

- Assessore Autonomie Locali e Funzione Pubblica

- Assessore Infrastrutture e Mobilità

Firmatari: Zito Stefano; Cancelleri Giovanni Carlo; Cappello Francesco; Ciaccio Giorgio; Ciancio Gianina; Ferreri Vanessa; Foti Angela; La Rocca Claudia; Mangiacavallo Matteo; Palmeri Valentina; Siragusa Salvatore; Trizzino Giampiero; Zafarana Valentina; Tancredi Sergio

N. 2212 - Chiarimenti circa la cessione in amministrazione straordinaria del complesso aziendale CEFOP al CERF a salvaguardia dei livelli occupazionali.

- Presidente Regione

- Assessore Istruzione e Formazione

Firmatario: Lo Sciuto Giovanni

N. 2213 - Sopralluogo nelle saline di Augusta, riconosciute zona di interesse comunitario e zona di protezione speciale.

- Presidente Regione

- Assessore Territorio e Ambiente

Firmatario: Coltraro Giambattista

N. 2215 - Notizie sulla nomina del Commissario straordinario del Consorzio di bonifica 9 di Catania.

- Presidente Regione

- Assessore Agricoltura sviluppo rurale e pesca mediterranea  
Firmatario: Forzese Marco Lucio.

Avverto che le interrogazioni testé annunziate saranno inviate al Governo.

### **Annunzio di interpellanza**

PRESIDENTE. Comunico che è stata presentata la seguente interpellanza: (*il testo dell'interpellanza è riportata in allegato*)

N. 194 - Chiarimenti sulla mancata attuazione degli impegni assunti dal Governo regionale relativamente all'elettrodotto Terna (Rizziconi-Sorgente).

- Presidente Regione
- Assessore Territorio e Ambiente
- Assessore Beni Culturali e Identità Siciliana
- Assessore Salute

Firmatari: Zafarana Valentina; Cancelleri Giovanni Carlo; Cappello Francesco; Ciaccio Giorgio; Ciancio Gianina; Ferreri Vanessa; Foti Angela; La Rocca Claudia; Mangiacavallo Matteo; Palmeri Valentina; Siragusa Salvatore; Tancredi Sergio; Trizzino Giampiero; Zito Stefano.

Avverto che, trascorsi tre giorni dall'odierno annunzio senza che il Governo abbia fatto alcuna dichiarazione, la interpellanza si intende accettata e sarà iscritta all'ordine del giorno per essere svolte al proprio turno.

### **Annunzio di mozioni**

PRESIDENTE. Comunico che sono state presentate le seguenti mozioni: (*i testi delle mozioni sono riportati in allegato*)

numero 329 "Iniziative in ordine ai fondi europei per borse di studio in medicina e negli atenei scientifici, master e dottorati di ricerca", degli onorevoli Zito; Cancelleri; Cappello; Ciaccio; Ciancio; Ferreri; Foti; La Rocca Claudia; Mangiacavallo; Palmeri; Siragusa; Trizzino; Tancredi; Zafarana, presentata l'11 agosto 2014;

numero 330 "Supporto all'attività e alla sopravvivenza dell'U.O. di odontoiatria speciale riabilitativa dedicata alle patologie odontoiatriche dei pazienti disabili, presso il P.O. Ferrarotto di Catania e realizzazione di un Dipartimento medico-specialistico a Catania per patologie multifunzionali, dedicato alle persone con disabilità", degli onorevoli Foti; Cancelleri; Cappello; Ciaccio; Ciancio; Ferreri; La Rocca Claudia; Mangiacavallo; Palmeri; Siragusa; Trizzino; Tancredi; Zafarana; Zito, presentata il 3 settembre 2014;

numero 331 "Censura all'Assessore regionale per l'istruzione e la formazione professionale e impegno del Presidente della Regione alla conseguente revoca", degli onorevoli Zafarana; Cancelleri; Cappello; Ciaccio; Ciancio; Ferreri; Foti; La Rocca Claudia; Mangiacavallo; Palmeri; Siragusa; Tancredi; Trizzino; Zito, presentata il 5 settembre 2014;

numero 332 "Iniziative per la revoca degli affidamenti diretti alle società Italia Lavoro, Sviluppo Sicilia Spa e Formez", degli onorevoli Falcone; Figuccia; Assenza; Savona; Milazzo Giuseppe; Papale; Grasso, presentata il 5 settembre 2014;

numero 333 "Censura all'Assessore regionale per l'istruzione e la formazione professionale", degli onorevoli Falcone; Cascio Francesco; D'Asero; Cordaro; Formica; Figuccia; Assenza; Papale; Milazzo Giuseppe; Savona; Clemente; Grasso; Lo Sciuto; Alongi; Fontana; Vinciullo; Germanà, presentata il 5 settembre 2014;

numero 334 "Iniziative a sostegno dei militari italiani trattenuti sotto fermo giudiziario in India", degli onorevoli Lentini; Anselmo; Cascio Salvatore; Currenti; Lantieri; Leanza; Nicotra; Ruggirello; Sammartino; Sudano, presentata l'8 settembre 2014.

Avverto che le mozioni testé annunziate saranno demandate, a norma dell'art. 153 del Regolamento interno, alla Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari per la determinazione della relativa data di discussione.

### **Comunicazione di trasmissione di decreto presidenziale**

PRESIDENTE. Comunico che, con nota prot. n. 41602 del 10 settembre 2014, pervenuta in pari data e protocollata al n. 9102/AulaPg dell'11 settembre successivo, la Segreteria generale della Presidenza della Regione ha trasmesso copia del decreto presidenziale n. 266/Area 1<sup>^</sup>/S.G. del 9 settembre 2014, di attribuzione all'Assessore per l'energia e i servizi di pubblica utilità dell'attività di coordinamento ed espletamento delle linee di indirizzo nel settore dell'efficienza energetica e dell'approvazione della sostenibilità energetica-ambientale nei comuni siciliani attraverso il Patto dei Sindaci, con contestuale cessazione della stessa attribuzione in capo al Presidente della Regione.

Ne do lettura:

«D.P. n. 266/Area 1<sup>^</sup>/S.G.

### **IL PRESIDENTE**

VISTO lo Statuto della Regione Siciliana;

VISTO in particolare l'articolo 9 contemplato nella Sezione II dello Statuto regionale, come sostituito dall'articolo 1, comma 1, lett. f) della legge costituzionale 31 gennaio 2001, n. 2, che, nel prevedere l'elezione a suffragio universale e diretto del Presidente della Regione, gli attribuisce il potere di nominare e revocare gli Assessori da proporre ai singoli rami dell'Amministrazione regionale, tra cui un Vicepresidente che lo sostituisce in caso di assenza o di impedimento;

VISTA la legge regionale 29 dicembre 1962, n. 28 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la legge regionale 15 maggio 2000, n. 10 e successive modifiche ed integrazioni nonché l'allegata tabella A;

VISTA la legge regionale 16 dicembre 2008, n. 19 e successive modifiche ed integrazioni, ed in particolare le disposizioni di cui al Titolo II che rimodulano l'apparato ordinamentale e organizzativo della Regione siciliana;

VISTO il decreto presidenziale 10 agosto 2012, n. 398/Serv. 4-S.G. concernente la convocazione dei comizi per l'elezione del Presidente della Regione e dei deputati dell'Assemblea regionale siciliana per la sedicesima legislatura;

VISTO il decreto presidenziale 10 agosto 2012, n. 399/Serv. 4-S.G. concernente la ripartizione dei seggi dell'Assemblea regionale siciliana ai collegi provinciali in base alla popolazione residente;

VISTA la propria nota prot. n. 49516 del 12 novembre 2012 con la quale, a seguito della proclamazione alla carica di Presidente della Regione siciliana, resa nota dalla Corte di Appello di Palermo con nota prot. n. 35/El.Reg. del 10 novembre 2012, sono state assunte le relative funzioni;

VISTO il decreto presidenziale n. 540/Area 1^/S.G. del 12 novembre 2012, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana del 16 novembre 2012 – Parte I – n. 49, con il quale è stato costituito il Governo della Regione siciliana - XVI legislatura e successivi distinti decreti presidenziali di nomina degli altri Assessori regionali con preposizione ai singoli rami dell'Amministrazione regionale;

VISTO in particolare, il Decreto presidenziale n. 106/Area 1^/S.G. del 14 aprile 2014, pubblicato nella GURS del 2 maggio 2014, parte I – n. 18, con il quale il Presidente della Regione siciliana ha nominato il dott. Salvatore Calleri Assessore regionale con preposizione all'Assessorato regionale dell'energia e dei servizi di pubblica utilità;

RITENUTO di dover affidare l'attività di coordinamento e l'espletamento delle linee di indirizzo nel settore dell'efficienza energetica e della promozione della sostenibilità energetica-ambientale nei Comuni Siciliani attraverso il Patto dei Sindaci all'Assessore regionale per l'energia e per i servizi di pubblica utilità, contestualmente, cessando l'attribuzione di tale attività, già prevista all'art. 3 del sopra citato D.P.Reg. n. 106/2014, al Presidente della Regione;

## DECRETA

### Art. 1

Per quanto in premessa specificato l'attività di coordinamento e l'espletamento delle linee di indirizzo nel settore dell'efficienza energetica e della promozione della sostenibilità energetica-ambientale nei Comuni Siciliani attraverso il Patto dei Sindaci è attribuita all'Assessore regionale dott. Salvatore Calleri, preposto all'Assessorato regionale dell'energia e dei servizi di pubblica utilità con D.P. n. 106 del 14.4.2014, con contestuale cessazione della precedente attribuzione posta in capo al Presidente della Regione con l'art. 3 del sopra citato D.P.Reg. n. 106/2014.

### Art. 2

Il presente decreto sarà pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana.

Palermo, 9/9/2014

IL PRESIDENTE  
Rosario Crocetta»

L'Assemblea ne prende atto.

## Comunicazione di elezione di Presidente di Gruppo parlamentare

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, informo che, con nota pervenuta in data odierna a questa Presidenza, l'onorevole Girolamo Turano ha comunicato di essere stato eletto, in data 6 settembre 2014, nuovo Presidente del gruppo parlamentare 'Unione di Centro' (UDC).

Pertanto a decorrere dal 16 settembre 2014 cessano contestualmente le funzioni di Presidente in via temporanea dell'onorevole La Rocca Ruvolo, comunicate nella seduta d' Aula n. 179 dell' 11 agosto 2014.

L'Assemblea ne prende atto.

### **Comunicazione del calendario dei lavori parlamentari**

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, informo che la Conferenza dei Presidenti dei Gruppi Parlamentari, riunitasi in data odierna sotto la presidenza del Presidente dell'Assemblea, onorevole Ardizzone, presente il Vicepresidente vicario, onorevole Venturino e con la partecipazione del Presidente della Regione, onorevole Crocetta, ha approvato a maggioranza il seguente calendario dei lavori parlamentari fino al 5 ottobre 2014:

Ferma restando l'iscrizione all'ordine del giorno delle sedute d'Aula del punto relativo all'elezione suppletiva di un Vicepresidente dell'Assemblea, l'Aula terrà seduta:

- oggi, martedì 16 settembre 2014, per avviare la discussione del disegno di legge voto in materia di impignorabilità della prima casa (ddl n. 663-596-771/A);
- domani, mercoledì 17 settembre 2014, per il seguito della discussione del medesimo disegno di legge;
- martedì 23 settembre 2014, per il seguito dell'esame e la votazione finale del suddetto disegno di legge;
- mercoledì 24 settembre 2014 (mattina), per comunicazioni del Presidente della Regione sull'attuale situazione politica regionale;
- martedì 30 settembre 2014, per lo svolgimento di interrogazioni e di interpellanze della rubrica "Infrastrutture e mobilità";
- mercoledì 1° ottobre 2014, per lo svolgimento di interrogazioni e di interpellanze della rubrica "Agricoltura, sviluppo rurale e pesca mediterranea".

Si è infine convenuto di convocare una nuova Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari nella giornata di martedì 7 ottobre 2014 per la programmazione dei lavori parlamentari della sessione autunnale.

L'Assemblea ne prende atto.

### **Discussione del disegno di legge "Disegno di legge voto ai sensi dell'articolo 18 dello Statuto della Regione siciliana recante "Disposizioni in tema di impignorabilità della prima casa e dei beni mobili e immobili strumentali all'esercizio di imprese, arti e professioni e di riforma del sistema di riscossione esattoriale" (nn. 663-596-771/A)**

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, si passa al terzo punto dell'ordine del giorno: Discussione di disegni di legge.

Si procede con la discussione del disegno di legge nn. 663-596-771/A "Disegno di legge voto ai sensi dell'articolo 18 dello Statuto della Regione siciliana recante "Disposizioni in tema di impignorabilità della prima casa e dei beni mobili e immobili strumentali all'esercizio di imprese, arti e professioni e di riforma del sistema di riscossione esattoriale", posto al n. 1)

Invito i componenti la II Commissione a prendere posto nell'apposito banco.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Di Giacinto, vicepresidente della Commissione, per svolgere la relazione.

DI GIACINTO, *vicepresidente della Commissione*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, il disegno di legge che si propone all'Aula per l'approvazione sottoforma di legge voto, ai sensi dell'articolo 18 dello Statuto, costituisce il completamento della riforma avviata con il decreto legge cosiddetto del "Fare", come convertito in legge, in linea con le esigenze più volte manifestate dalle amministrazioni territoriali in materia di impignorabilità della prima casa e dei beni mobili ed immobili che sono strumentali all'esercizio di impresa, di arte e professione nonché del sistema di riscossione esattoriale e del sistema delle espropriazioni immobiliari.

Risulta, infatti, necessario incidere sui meccanismi di espropriazione immobiliare promossi dalle aziende e dagli istituti di credito e dagli intermediari finanziari, pur facendo in modo che tale intendimento non determini una sostanziale immunità per gli impegni contratti, anche per non danneggiare i creditori, e rischiare distorsioni nei comportamenti dei gruppi sociali, che potrebbero essere indotti ad organizzare il patrimonio su uniche abitazioni inattaccabili, e nel funzionamento del sistema creditizio.

E', altresì, necessario che l'impossibilità per l'agente di riscossione di dar corso, al ricorrere dei presupposti stabiliti dalla legge, all'espropriazione dell'unico immobile di proprietà del debitore adibito ad uso abitativo, sia accompagnata da misure dirette a sancire una analoga barriera riguardo agli immobili strumentali all'esercizio di un mestiere, di un'arte o di una professione, in particolare ove si tratti degli unici beni necessari per l'esercizio di un'attività economica e qualora su tale esercizio si fondino le possibilità del debitore e del suo nucleo familiare di sopperire ai propri elementari fabbisogni di sussistenza.

Risulta, ancora, opportuna una riforma del sistema delle espropriazioni immobiliari, dovendosi prevedere la necessità del possesso di requisiti morali e di ordine pubblico in capo ai soggetti che intendano partecipare alle aste pubbliche: in questi anni, infatti, le inchieste condotte da molte Procure della Repubblica hanno dimostrato la presenza e l'influenza, nelle aste, di soggetti e gruppi criminali, ed anche alcune recenti inchieste giudiziarie, come, da ultimo, quelle avviate dalla Procura della Repubblica di Ragusa, danno atto della partecipazione a tali procedure anche di soggetti che, ancorché non organicamente legati alla criminalità organizzata, sono dediti a pratiche dirette a lucrare sulle difficoltà dei cittadini.

Infine, suscita perplessità l'attuale meccanismo che, per i debiti contratti nei confronti dell'erario, garantisce a tutti i soggetti, indistintamente, di accedere al beneficio del blocco delle azioni esecutive sulla "unica" abitazione, senza distinguere tra quanti abbiano ispirato i propri comportamenti al rispetto della legalità e abbiano correttamente assolto i propri obblighi nei confronti dello Stato, perlomeno fino a quando non ne siano stati impossibilitati per ragioni indipendenti dalla propria volontà, e quanti, al contrario, abbiano riportato condanne per reati di particolare gravità o abbiano coscientemente eluso i propri obblighi. Occorre, quindi, una riformulazione delle condizioni per accedere ai benefici in questione.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, la seduta è rinviata a domani, mercoledì 17 settembre 2014, alle ore 16.00, con il seguente ordine del giorno:

I - Comunicazioni

II - Elezione di un vicepresidente dell'Assemblea

III - Discussione dei disegni di legge:

- 1) - "Disegno di legge voto ai sensi dell'articolo 18 dello Statuto della Regione siciliana recante "Disposizioni in tema di impignorabilità della prima casa e dei beni mobili e immobili strumentali all'esercizio di

imprese, arti e professioni e di riforma del sistema di riscossione esattoriale”. (nn. 663-596-771/A) (*Seguito*)

*Relatore:* on. Ciaccio

- 2) - “Nuove norme in materia di panificazione”. (n. 1/A)

*Relatore:* on. Lombardo

- 3) - “Schema di progetto di legge costituzionale da proporre al Parlamento della Repubblica ai sensi dell'articolo 41 *ter*, comma 2, dello Statuto recante 'Modifiche dello Statuto della Regione siciliana aventi ad oggetto disposizioni in materia di ripudio della mafia a tutela dei diritti fondamentali dei cittadini, delle libertà civili, politiche, economiche e sociali”. (n. 223/A)

*Relatore:* on. Malafarina

- 4) - “Modifiche alla legge regionale 10 agosto 2012, n. 47. Autorità Garante della persona con disabilità nella Regione”. (n. 528/A)

*Relatore:* on. Anselmo

- 5) - “Modifiche della legge regionale n. 29/1951 in materia di elezione dei deputati dell'Assemblea regionale siciliana e del Presidente della Regione”. (nn. 428-186-194-210-234-411-421-436/A)

*Relatore:* on. Cracolici

#### IV - Discussione unificata delle mozioni:

- N. 300 - Impegno del Governo della Regione in ordine al diniego di autorizzazioni di ricerca e prelievo di idrocarburi e coltivazione di campi geotermici sul territorio regionale nonché alla revoca di quelle già rilasciate.

(6 maggio 2014)

PALMERI – CANCELLERI – CAPPELLO – TANCREDI - CIACCIO –  
CIANCIO – ZAFARANA – FERRERI – MANGIACAVALLO –  
SIRAGUSA – TRIZZINO – FOTI – LA ROCCA – ZITO

- N. 312 - Salvaguardia dell'ecosistema e delle attività produttive nell'area del Canale di Sicilia.

(4 giugno 2014)

FOTI – CANCELLERI – CAPPELLO – CIACCIO – CIANCIO –  
FERRERI – LA ROCCA – MANGIACAVALLO – PALMERI –  
SIRAGUSA – TRIZZINO – TANCREDI – ZAFARANA – ZITO

## V - Discussione della mozione:

N. 156 - Interventi urgenti per assicurare la corretta applicazione dello Statuto siciliano in materia di rapporti finanziari con lo Stato.

(24 luglio 2013)

GIANNI - CORDARO - MICCICHE' - CLEMENTE - ANSELMO -  
GERMANA'

## VI - Discussione della mozione:

N. 294 - Iniziative urgenti per una corretta gestione dei flussi migratori verso la Sicilia.

(23 aprile 2014)

GIANNI - VENTURINO - CIMINO - MARZIANO - RAGUSA -  
CIRONE

## VII - Discussione della mozione:

N. 233 - Opportune iniziative concernenti il complesso immobiliare sito a Palermo, in via Ingegneros 31.

(25 novembre 2013)

MILAZZO G. - D'ASERO - CASCIO F. - VINCIULLO

## VIII - Seguito della discussione della mozione:

N. 178 - Verifica del rapporto che intercorre tra il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e la concessionaria che si occupa della gestione delle autostrade siciliane con eventuale adozione di misure alternative.

(19 settembre 2013)

GRASSO - LANTIERI - CORDARO - CIMINO - CLEMENTE

**La seduta è tolta alle ore 17.39**

---

DAL SERVIZIO LAVORI D'AULA

*Il Direttore*  
**dott. Mario Di Piazza**

*Il Responsabile*  
*Capo dell'Ufficio del regolamento e dei resoconti*  
**dott.ssa Iolanda Caroselli**

---

**ALLEGATO****Interrogazioni  
(con richiesta di risposta orale)**

«All'Assessore per l'economia, premesso che:

Riscossione Sicilia spa è la società incaricata di gestire la riscossione dei tributi in Sicilia, nella quale la Regione siciliana detiene il 99% delle quote azionarie;

i vertici dell'azienda hanno illustrato alle OO.SS. un piano industriale che prevede la chiusura di tutti gli sportelli periferici della Sicilia e l'accentramento delle competenze nelle rispettive sedi provinciali;

l'obiettivo che sembra volersi raggiungere è il contenimento dei costi di esercizio a fronte di una grave crisi di liquidità conseguente al mancato pagamento dei crediti vantati nei confronti di altri enti impositori e della Regione;

tali crediti, secondo le rassicurazioni del Presidente della società, bilancerebbero ampiamente l'ammontare dei debiti;

considerato che:

la chiusura delle sedi periferiche avrebbe gravi ripercussioni per gli utenti dei servizi garantiti da Riscossione Sicilia;

svariati sono, infatti, i servizi resi dagli sportelli che si vorrebbero chiudere: informazioni certe e dettagliate ai singoli utenti (la maggior parte anziani) o a professionisti quali commercialisti, avvocati, curatori, patronati; pagamento dei bollettini senza la commissione richiesta da uffici postali, banche o tabaccai; altri servizi quali rateizzazioni o rimborsi;

particolarmente danneggiati sarebbero i cittadini residenti nelle province a maggiore estensione territoriale o dove la viabilità è inadeguata;

ritenuto che:

la chiusura delle sedi periferiche comporterebbe solo un modesto risparmio considerato che molte di esse sono a costo zero o con costi decisamente bassi se paragonati a quelli delle sedi centrali;

la redditività di molte sedi periferiche è superiore a quelle del capoluogo: in provincia di Agrigento, lo sportello di Sciacca, che si è sempre distinto per qualità e quantità di lavoro, ha un incasso annuo che è maggiore di quello di Agrigento: per dare un'idea da gennaio a marzo 2014 l'incasso è stato di più 1.900.000,00 euro con un costo per l'affitto di appena 1.000 euro al mese;

più utile e congruo appare incidere su spese di altra natura e ben più consistenti, quali convenzioni con uffici legali esterni o con ditte per la notifica degli atti, utilizzando al meglio le risorse umane già presenti in azienda;

per sapere se non ritenga di dovere intervenire, quale azionista di maggioranza di Riscossione Sicilia spa, affinché il piano industriale della stessa, in un'ottica di analisi costi-benefici, venga rimodulato e disponga il mantenimento nel territorio degli sportelli, anche ricorrendo a convenzioni con i Comuni per l'utilizzo di locali a titolo gratuito al fine di consentire la prosecuzione di un servizio indispensabile per un ampio bacino di utenza». (2195)

*(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)*

PANEPINTO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale, premesso che:

in data 27.05.2014 il Dipartimento della formazione professionale ha pubblicato l'albo regionale provvisorio del personale docente e non docente della formazione professionale;

dalla detta graduatoria provvisoria sono stati esclusi, tra l'altro, tutti quei soggetti che abbiano avuto non solo una condanna passata in giudicato, ma anche coloro che siano stati destinatari seppur di un avviso di garanzia e ciò richiamando l'art. 14 della l.r. n. 24 del 1976;

la norma in questione prevede però che: 'Gli aspiranti all'iscrizione all'albo devono in ogni caso : essere immuni da condanne penali; godere dei diritti civili e politici; essere in possesso dei requisiti di cui al precedente art. 13';

atteso che alla luce di detta normativa, sono stati pubblicati, nel sito web dell'Assessorato regionale dell'istruzione e della formazione professionale, numerosi preavvisi di esclusione per motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza ai sensi dell'art. 10 della L. 241/1990;

considerato che:

stante l'estrema genericità della previsione contenuta nell'art. 14 della l.r. 24/76 laddove si prevede che per l'iscrizione al detto Albo ci sia il requisito dell'immunità da condanne penali; nel caso di una rigida interpretazione, si rischia di escludere anche quei soggetti che abbiano subito una condanna a seguito di una contravvenzione, benché di lievissima entità;

pertanto, destano perplessità i detti preavvisi di esclusione che si fondano sulla mancanza del requisito dell'immunità da condanne penali, senza, peraltro, verificarne la consistenza e la portata della fattispecie criminosa che ha dato vita alla censura penale; ancorché, in termini assoluti, ai fini dell'attività di insegnamento e di formazione, sia assolutamente condivisibile la prescrizione dell'essere immuni da condanne penali, è tuttavia innegabile che non tutte le condanne penali possano essere poste sullo stesso piano;

in riferimento all'esclusione sarebbe più opportuno distinguere fra delitti e contravvenzioni, piuttosto che fare un generico riferimento alle 'condanne penali' ed assimilare pene di lievissima entità a pene più severe;

preso atto che il parere espresso dall'Avvocatura dello Stato, recepito dallo stesso Ufficio Legislativo e Legale della Regione, suggerisce di avere riguardo a quanto previsto dall'art. 99 del D.P.R. 417/1974 per il personale docente delle scuole statali, secondo cui incorre nella destituzione chi ha riportato una condanna, passata in giudicato, per delitti contro la personalità dello Stato,

esclusi quelli previsti nel Capo IV del Titolo I del libro II c.p., ovvero per delitti di peculato, malversazione, corruzione, concussione, per delitti contro la fede pubblica, esclusi quelli di cui agli artt. 457, 495, 498 C.P., per delitti contro la moralità pubblica e il buon costume previsti dagli artt. 519, 520, 521, 531, 532, 533, 534, 535, 536 e 537 C.P. e per i delitti di rapina, estorsione, millantato credito, furto, truffa ed appropriazione indebita, e chi ha subito una condanna, passata in giudicato, che importi l'interdizione perpetua dai pubblici uffici, ovvero l'applicazione di una misura di sicurezza detentiva o della libertà vigilata;

ritenuto che appaiono contestabili quei preavvisi di rigetto, fondati sulla predetta prescrizione normativa qualora si tratti di contravvenzioni o delitti meno gravi, che tra l'altro in talune circostanze possono anche estinguersi, come nel caso previsto dal quinto comma dell'art. 460 del codice di procedura penale, laddove dispone che 'il decreto penale di condanna non comporta la condanna al pagamento delle spese di procedimento, né l'applicazione di pene accessorie. Anche se divenuto esecutivo non ha efficacia di giudicato nel giudizio civile o amministrativo. Il reato è estinto se nel termine di cinque anni, quando il decreto concerne un delitto, ovvero di due anni, quando il decreto concerne una contravvenzione, l'imputato non commette un delitto ma una contravvenzione della stessa indole. In questo caso si estingue pertanto ogni effetto penale e la condanna non è da ostacolo alla concessione di una successiva sospensione condizionale della pena';

per sapere se non ritengano opportuno applicare l'art. 14 della l.r. n. 24 del 1976, escludendo quei soggetti destinatari di un mero avviso di garanzia o solo sottoposti ad un processo penale, senza aver ancora ricevuto condanna, inoltre assegnando alla norma un'interpretazione meno restrittiva, cercando di uniformarsi al parere espresso dall'Avvocatura Distrettuale di Stato e dall'Ufficio Legislativo e Legale della Regione, evitando così la possibilità di numerose impugnative di fronte al TAR, con aggravio all'intero procedimento amministrativo del Dipartimento regionale della formazione professionale». (2196)

FALCONE

*«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'economia, premesso che:*

come è noto, la forza 'pattizia' della Consulta regionale, oggi Assemblea Regionale Siciliana, che diede inizio all'autonomia speciale in Sicilia fu originata da un accordo (assimilabile ad un trattato fra due entità paritetiche) fra lo Stato Italiano e la Sicilia in cui erano rappresentate le categorie, i partiti e i ceti produttivi dell'Isola;

tra le prerogative fondamentali ispiratrici dello Statuto regionale (Legge Costituzionale n.2 del 26 febbraio 1948), con gli articoli 36 e seguenti la Regione siciliana si è dotata di una completa autonomia finanziaria e fiscale, che prevede, per quanto riguarda la materia fiscale, il mantenimento in Sicilia della totalità delle imposte riscosse, al netto delle riserve dello Stato;

in ordine alla differente 'visione' dello Stato sulle riserve previste dallo Statuto sono stati instaurati da parte della Regione siciliana non pochi ricorsi avverso norme e provvedimenti dello Stato che, molto spesso accolti dagli Organi Costituzionali aditi hanno riconosciuto alla Regione maggiori entrate tributarie;

ritenuto che:

mai, come in questi giorni, occorre, dunque lanciare l'allarme per l'intero sistema delle entrate così come proposto dal DDL n.788 esitato dalla Giunta regionale e trasmesso al Parlamento siciliano su

cui trova, fittiziamente, fondamento l'intero bilancio per l'anno 2014 a seguito dell'accordo stipulato tra il Ministro dell'economia e delle finanze ed il Presidente della Regione siciliana;

con tale documento, stipulato in spregio alle più elementari e consolidate regole sul confronto istituzionale tra Governo e Parlamento regionale, ovvero, in violazione dell'art. 46, comma 4 del D.L.24 aprile 2014, n.66, che ne prevede la stipula in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano, l'On.le Rosario Crocetta, in assenza di apposito mandato ed in violazione degli articoli 36 e seguenti dello Statuto, ha provveduto a rinegoziare il concorso complessivo della Regione siciliana alla finanza pubblica impegnandosi, a tal fine a ritirare - per conto della Regione - entro il 30 giugno 2014, tutti i ricorsi contro lo Stato pendenti dinanzi alle diverse giurisdizioni relativi alle impugnative di leggi o di atti consequenziali in materia di finanza pubblica, promossi prima della firma del citato accordo, o, comunque a rinunciare per gli anni 2014-17 agli effetti positivi sia in termini di saldo netto da finanziare che in termini di indebitamento netto che dovessero derivare da eventuali pronunce di accoglimento;

considerato che:

l'impatto finanziario dell'accordo stipulato tra il Ministro dell'economia e delle finanze ed il Presidente della Regione siciliana comporta, da una parte l'autorizzazione alla riduzione del limite del patto di stabilità interno per il periodo 2014-2017 attraverso la concessione di un contributo dello Stato, per ciascun anno, in termini di indebitamento netto, pari ad euro 400 milioni annui, dall'altro il ritiro da parte della Regione - entro il 30 giugno 2014 - di tutti i ricorsi contro lo Stato pendenti dinanzi alle diverse giurisdizioni in ordine alle impugnative di leggi o di atti consequenziali in materia di finanza pubblica, promossi prima della firma del citato accordo e la rinuncia, per gli anni 2014-17, agli effetti positivi sia in termini di saldo netto da finanziare che in termini di indebitamento netto che dovessero derivare da eventuali pronunce di accoglimento;

con il predetto accordo resta salva, in ogni caso, la facoltà unilaterale da parte dello Stato di modificare il predetto importo per gli anni 2014-17 per far fronte ad eventuali esigenze di finanza pubblica, mentre non risulta stipulata alcuna clausola di salvaguardia, per la Regione siciliana, finalizzata all'eventuale revoca del ritiro tutti i ricorsi contro lo Stato, ovvero, alla rinuncia degli eventuali effetti positivi che dovessero derivare da eventuali pronunce di accoglimento;

il procedimento assunto appare palesemente in contrasto con i principi di imparzialità e buon andamento dell'amministrazione ex art. 97 Cost, nonché violazione dell'art. 117, lett. m), Cost. per incompetenza alla stipula, per eccesso di potere per carenza dei presupposti, arbitrarietà dell'azione amministrativa e irragionevolezza, ovvero in violazione dei principi costituzionali e comunitari di certezza, coerenza e stabilità in ordine alle modalità effettivamente adottate per il riequilibrio dei rapporti sulle assegnazioni dotali tra Stato e Regione;

per sapere:

se non ritengano opportuno chiarire in modo tempestivo gli atti presupposti che abbiano autorizzato il Presidente della Regione alla stipula del suddetto accordo e le motivazioni che hanno indotto l'amministrazione regionale, in sede istruttoria, a derogare la disposizione di cui all'art. 66, comma 4 del D.L.24 aprile 2014, n.66;

come la Regione intenda salvaguardare l'impatto finanziario in termini di aumento del limite del patto di stabilità interno per il periodo 2014-2017 in conseguenza dell'eventuale facoltà unilaterale

da parte dello Stato di modificare il contributo concesso in termini di indebitamento netto per far fronte ad eventuali esigenze di finanza pubblica;

l'impatto economico sul bilancio della Regione Siciliana e la quantificazione finanziaria dell'eventuale esito positivo di tutti i ricorsi contro lo Stato pendenti dinanzi alle diverse giurisdizioni relativi alle impugnative di leggi o di atti consequenziali in materia di finanza pubblica, promossi prima della firma del citato accordo, ovvero, all'eventuale rinunciare per gli anni 2014-17 degli effetti positivi sia in termini di saldo netto da finanziare che in termini di indebitamento netto che dovessero derivare da eventuali pronunce di accoglimento». (2199)

DI MAURO - LOMBARDO

«All'Assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea, premesso che:

il 12 giugno, la Conferenza Stato-Regioni ha definito l'accordo sulle scelte nazionali del primo pilastro della PAC 2014/2020 ed in particolare sugli aiuti accoppiati del periodo 2015/2020;

sono previsti per il sostegno accoppiato 3 settori di intervento: piano zootecnico, piano seminativi e piano colture permanenti, per un totale di 426,8 milioni l'anno fino al 2017, anno in cui si procederà alla valutazione di medio termine con conseguente revisione degli importi;

le scelte operate appaiono gravemente lesive per la zootecnia e l'agricoltura siciliane. La Sicilia, di fatto, risulta esclusa dalla ripartizione degli aiuti accoppiati;

le condizionalità previste, infatti, renderanno impossibile alle imprese agricole e zootecniche accedere agli aiuti;

nel piano seminativi, per la coltivazione del grano duro in Sicilia è previsto un premio di circa 60 euro ad ettaro (in altre regioni del centro Italia il premio è di 90 euro) con l'obbligo di attivare misure di qualità della produzione agricola in un'ottica di filiera: il rispetto di tali condizioni, che impongono l'acquisto di sementi certificate con gravosi oneri per le aziende, vanifica del tutto il contributo;

con riguardo al piano colture permanenti, la Sicilia non è nemmeno menzionata;

considerato che:

relativamente ai premi accoppiati con la zootecnia, va sottolineato come la struttura delle aziende siciliane sia profondamente differente dal quadro giuridico delineato ai fini dell'accesso agli aiuti accoppiati;

l'assenza di un piano zootecnico regionale e di una gestione del settore in grado di orientare, certificare ed assistere gli allevatori verso obiettivi di sviluppo chiari e definiti costituiscono fattori penalizzanti per le aziende;

il premio per le vacche nutrici, per esempio, è concesso ai capi iscritti ai libri genealogici: condizione impossibile in quanto il territorio siciliano, per le caratteristiche e per il clima, non facilita gli insediamenti di specie pure provenienti da altre nazioni; inoltre, per assurdo, verrebbe pagata solo una vacca ogni duemila presenti sul territorio. Resterebbe quindi escluso dagli aiuti il vero propulsore economico dell'isola, che rimane la regione che produce più vitelli in assoluto (carne

rossa) della penisola. E ancora, la vacca nutrice siciliana é l'animale più diffuso presente soprattutto nelle zone svantaggiate favorendo e motivando - dettaglio non trascurabile - la presenza dell'uomo, in queste zone depresse e aspre;

la zootecnia da latte è presente quasi solo nella provincia di Ragusa o in zone non di montagna, il che fa perdere il premio aggiuntivo previsto per le aziende che operano in tali zone;

non si tiene conto, invece, dei fattori di forza della zootecnia siciliana: i vitelli siciliani sono molto richiesti nelle regioni del nord Italia, grazie anche i metodi di allevamento allo stato brado, che sono indiscutibilmente i più salubri;

ritenuto che il provvedimento definitivo circa le scelte nazionali sul primo pilastro della PAC 2014 - 2020 deve essere inviato a Bruxelles entro il 1 agosto;

per sapere se non ritenga di dovere chiedere ed ottenere una deroga per l'ammissibilità ai premi per la zootecnia siciliana nonché la revisione del premio per il grano duro affinché la Sicilia non risulti, di fatto, esclusa dagli aiuti accoppiati della PAC 2014-2020». (2201)

*(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)*

ALLORO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'economia, premesso che:

Riscossione Sicilia S.p.A. sta procedendo alla chiusura di diverse agenzie dell'Isola;

con la legge regionale n. 11 del 6 maggio 2014 si è provveduto con una anticipazione finanziaria di 40 milioni di euro per Riscossione Sicilia S.p.A. a garantire il servizio pubblico di riscossione nel territorio della Regione siciliana;

tale scelta sarebbe giustificata da ragioni di *spending review*, pensando di ottimizzare il risparmio con la riduzione dei costi, risparmio, palesemente in contrasto con la disponibilità di alcuni comuni a mettere a disposizione dell'agenzia locali adeguati ai servizi ed alle esigenze dell'ufficio, facendo in tal modo decadere le ragioni della soppressione stessa;

preso atto che diversi comuni dell'Isola hanno messo a disposizione della società adeguati locali ai servizi ed esigenze dell'agente di riscossione determinando di fatto notevoli risparmi, che sostanzialmente sterilizzano le spese;

atteso che:

l'imminente chiusura degli Uffici periferici rappresenta piuttosto l'ennesimo atto di depauperamento dei servizi e la penalizzazione, ancora una volta, delle fasce più deboli della popolazione che per far fronte ai propri obblighi e ai loro adempimenti sarà costretta a lunghi spostamenti e aggravii di spesa;

tutte le pratiche, dovendo essere trasferite nelle sedi provinciali creeranno un inevitabile ingolfamento e un notevole ritardo nell'espletamento delle stesse;

per sapere:

quali provvedimenti si intendano adottare nei confronti di Riscossione Sicilia S.p.A., considerato che la Regione siciliana attualmente è la maggiore azionista, con oltre 99 per cento delle quote, in considerazione, altresì, della già citata legge regionale n. 11/2014, con la quale la Regione ha provveduto a stanziare, con l'accensione di un mutuo, ben 40 milioni di euro finalizzati a garantire il servizio pubblico di riscossione nel territorio, che verrebbe vanificato con la paventata chiusura delle sedi;

se non sia il caso di chiedere un *business plan* al Consiglio di Amministrazione della Società 'Riscossione Sicilia S.p.A.', per sapere quale sia la strategia aziendale, i puntuali risparmi da ciascuna soppressione di sede distaccata, l'utilizzo attuale e futuro del personale, gli specifici protocolli d'intesa con i singoli comuni;

alla luce delle risultanze di quanto sopra, se non ritengano necessario soprassedere ad un piano indiscriminato di soppressione degli uffici periferici ed eventualmente procedere al mantenimento di quelle sedi che non incidano finanziariamente sull'assetto finanziario di Riscossione Sicilia S.p.A.». (2202)

*(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)*

FALCONE-FIGUCCIA-ASSENZA-MILAZZO G.-PAPALE-SAVONA

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea, premesso che con decreto del Ministero delle Politiche agricole, alimentari e forestali del 18 febbraio 2009, accogliendo la proposta della Regione siciliana di declaratoria degli eventi avversi delle gelate verificatesi dal 16.02 al 19.02.2008 nelle Province di Catania, Enna e Siracusa, per l'applicazione nei territori danneggiati delle provvidenze del Fondo di solidarietà nazionale, viene dichiarata l'esistenza del carattere di eccezionalità degli eventi calamitosi elencati;

considerato che con successiva direttiva dell'allora Assessore regionale per l'agricoltura sono stati stanziati circa 14 milioni di euro, per risarcire i danni causati al settore agrumicolo, la cui copertura finanziaria veniva assicurata attraverso l'utilizzo delle somme previste all'articolo 137 della legge 388/2000 per interventi diretti, fra gli altri, a 'fronteggiare la crisi del settore agrumicolo', somme che dovevano essere immediatamente disponibili per procedere alla liquidazione in favore delle strutture aziendali interessate;

preso atto che a distanza di circa sei anni dal verificarsi dei detti avversi eventi atmosferici, al territorio della provincia di Catania sono stati erogati solamente una minima parte di quanto dovuto rispetto al totale degli stanziamenti previsti;

tenuto conto che nelle altre province (Enna e Siracusa) in cui si sono verificate le superiori gelate sono state ricavate delle economie sulle somme destinate e non utilizzate;

per sapere se:

il Governo non voglia porre in essere ogni utile intervento a rimuovere quanto osti al pagamento delle spettanze per le gelate 2008 nei confronti degli agricoltori del Catanese;

ove vi fossero delle economie sulle provvidenze economiche dei territori di Enna e Caltanissetta, si voglia provvedere alla rimodulazione degli stessi fondi disponibili, destinando, così, le dette somme alle strutture aziendali del comprensorio catanese che da troppo tempo attendono il ristoro per i danni subiti». (2214)

FALCONE - PAPALE

**Interrogazioni**  
**(con richiesta di risposta in Commissione)**

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale, premesso che:

a causa dei tagli alla spesa pubblica e del dimensionamento degli organici che hanno investito il comparto della scuola statale negli ultimi anni, le qualifiche di personale ATA sono state quelle più interessate ad assorbire riduzioni di assunzioni a tempo determinato e indeterminato, garantendo così l'occupazione di personale inidoneo, in esubero, proveniente dagli Enti Locali con contratto co.co.co (ex Lsu);

sulla base di una prima stesura degli organici a livello regionale, sono stati attribuiti n. 398 posti per gli assistenti amministrativi del territorio;

questi 398 posti, in sede d'informativa sindacale provinciale, sono diventati 394, e il contingente degli assistenti tecnici è stato incrementato di n. 4 unità;

l'Ufficio Scolastico di Siracusa, smentendo se stesso, ha giustificato tale cambio di dati sulla base di una urgente richiesta di personale tecnico da parte di alcuni Dirigenti di scuole secondarie superiori del territorio quando, solo qualche settimana prima, era stato incrementato;

visto che permane una situazione di grave carenza gestionale all'ex Provveditorato agli Studi per l'assenza del dirigente titolare, essendo l'USP da molto tempo gestita dal titolare dell'USP di Messina, reggente anche dell'USP di Ragusa;

per sapere:

perché, se il MIUR e l'USR Sicilia, riconoscono la necessità di dotare la provincia di 398 assistenti amministrativi, l'USP di Siracusa, appellandosi alla sua gestione autonoma, la disconosca;

se non ritengano opportuno porre attenzione alle procedure di costituzione dell'organico di diritto del personale A.T.A. per l'anno scolastico 2014 - 2015, con uno sguardo particolare alla realtà del personale amministrativo del libero consorzio comunale di Siracusa;

se non ritengano di dover provvedere all'urgente individuazione e nomina del dirigente titolare dell'Usp di Siracusa». (2207)

*(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)*

MARZIANO-CIRONE-COLTRARO-GIANNI-VINCIULLO-ZITO

«All'Assessore per la salute, premesso che:

nel dicembre 2013 risulta essere stato sottoscritto dall'allora commissario dell'ASP di Agrigento dott. Messina il contratto con la ditta appaltatrice, per la realizzazione del reparto di Radioterapia dell'ospedale di Agrigento, intervento necessario per garantire in modo effettivo il diritto alla salute ai cittadini di una provincia che ha un bacino di potenziale utenza sanitaria di circa 450.000 abitanti;

si è venuti a conoscenza che già da diverso tempo sono state definite le procedure per il completamento del reparto, poiché con la deliberazione n. 1749 del 18 aprile 2014 risulta aggiudicata la fornitura dell'acceleratore necessario per l'esecuzione dell'esame;

numerosi pazienti oncologici, per ricevere le necessarie applicazioni radio-terapeutiche, sono costretti a spostarsi dal territorio provinciale alle sedi più vicine dotate del servizio di radioterapia che si trovano in strutture ospedaliere di altre province, alcune molto distanti, con gravi disagi e sofferenze degli stessi e dei loro familiari mentre una buona organizzazione ospedaliera è essenziale per la gestione delle patologie tumorali in termini di efficacia, efficienza, appropriatezza, e gradimento dei pazienti;

l'attivazione del servizio non solo consentirebbe agli utenti del territorio la possibilità di fruire in tempi ridotti dell'importante terapia oncologica ma ridurrebbe la mobilità sociale, che tradotto in termini economici significa anche un contenimento della spesa relativa nonché un miglioramento della risposta ai bisogni sia sul piano qualitativo che quantitativo;

il nuovo progetto di rete ospedaliera adottata dal Governo regionale ha inoltre previsto la formale istituzione di una unità complessa alla quale risultano assegnati n. 4 posti;

una corretta azione amministrativa e di governo nell'ambito della sanità pubblica non può non avere come momento qualificante quello della riduzione delle disparità nell'accesso dei pazienti ai mezzi diagnostici e alle terapie, in forza di un principio di uguaglianza previsto anche dalla nostra Costituzione;

nell'ambito oncologico, soprattutto le migliori risposte terapeutiche sono influenzate dallo stato generale del benessere sia mentale che fisico del paziente e dalla possibilità di mantenimento del relativo livello di qualità della vita, aspetti tutti che dovrebbero costituire una priorità non solo medica ma anche sociale;

nonostante il tempo trascorso, le attività svolte e tutte le precedenti considerazioni ancora ad oggi non risulta neppure programmata l'apertura della unità complessa di radioterapia presso l'Ospedale di Agrigento;

per sapere:

quale sia ad oggi lo stato delle procedure connesse all'apertura dell'unità ospedaliera complessa di radioterapia presso il presidio ospedaliero San Giovanni di Dio di Agrigento;

quali ritardi siano rilevabili nell'ambito delle predette procedure ed a chi debba essere ascritta la responsabilità degli stessi;

quale impegno intenda assumere rispetto ai tempi di apertura del reparto per porre fine al disagio ed alle sofferenze dei malati oncologici che necessitano di tali terapie ed ai loro familiari». (2216)

*(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)*

FIRETTO

**Interrogazioni  
(con richiesta di risposta scritta)**

*«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:*

i precari dell'ASP sono stati contrattualizzati ai sensi degli ex artt. 11 e 12 della Legge 85/95 con Progetti di Utilità Collettiva (PUC) e ai sensi della art. 25 della L. 21/03 (LSU);

l'ex AUSL n. 2 di Caltanissetta a seguito di adozione di apposito piano di fuoriuscita ha deliberato la contrattualizzazione del personale LSU, ai sensi del c.1, art.2 della l.r. 24/00 e art. 25 della l.r. 21/2003;

con delibera n. 4135 del 23/09/2004 si é preso atto del contributo regionale per n. 81 soggetti (D.D.G. n. 1546 del 19/07/2004) è sono stati stipulati i contratti quinquennali part-time a 24 ore con decorrenza dal 30/10/2004;

con delibera 1321 del 06/05/2009 la disciolta AUSL n. 2 di Caltanissetta ha prorogato n. 79 contratti per un ulteriore quinquennio;

risultano in atto in servizio n. 78 lavoratori, atteso che n. 3 lavoratori sono cessati;

l'ex Azienda ospedaliera 'S.Elia' con delibera n. 884 del 28/10/2004 ha preso atto del contributo regionale e sulla scorta del D.D.G. n. 1643 del 13/09/2004 sono stati stipulati n. 29 contratti quinquennali full time con decorrenza da 01/12/2004;

l'ex Azienda Ospedaliera 'S.Elia' ha seguito dell'assegnazione da parte dell'UPLMO di n. 34 LSU ha predisposto un piano di fuoriuscita e chiesto il contributo regionale per la contrattualizzazione (D.D.G. n. 523 del 25/05/2009), con delibera n. 669 del 22/07/2009 sono stati stipulati n.33 contratti quinquennali part-time a 24 ore e n.1 contratto quinquennale full-time, con decorrenza dall'1/8/2009;

sono in scadenza nel corso del 2014 n.140 lavoratori socialmente utili, le cui rispettive scadenze contrattuali sono di seguito riepilogate: n. 33 LSU della ex A.O. S.Elia di Caltanissetta il 31/07/2014, n. 78 LSU della ex AUSL n.2 di Caltanissetta il 29/10/2014; n. 29 LSU della ex A.O. S.Elia di Caltanissetta il 30/11/2014;

l'ex A.O. V.E. di Gela ha in atto in servizio n. 12 lavoratori la cui scadenza contrattuale è al 07/08/2015. Questa ASP sta predisponendo gli atti per la proroga al 31/12/2014, poiché non ha predisposto gli atti propedeutici che consentono la proroga al 31/12/2016 (programmazione triennale delle assunzioni del personale);

sono in atto in servizio n. 96 lavoratori con contratto quinquennale contrattualizzati ai sensi delle l.r. 85/95 e l.r. 16/06;

i predetti lavoratori sono stati assegnati alle ex aziende AUSL. n. 2 e A.O. S.Elia dall'UPLMO di Caltanissetta nel 2001/02 a seguito di opzione dei lavoratori sulla scorta di una graduatoria provinciale;

l'ex AUSL n. 2 con decorrenza dal 01/09/2001 ha assunto n. 68 lavoratori (PUC) con contratto part-time (18 ore) dal 2006 i predetti contratti sono stati elevati a 24 ore;

l'ex A.O. S.Elia con decorrenza dal 21/01/2002 ha assunto n. 29 lavoratori (PUC) con contratto part-time (18 ore) dal 2005 i predetti contratti sono stati elevati a 36 ore;

a seguito delle circolari Assessoriali che, di anno in anno, autorizzavano le proroghe i predetti contratti sono stati prorogati dapprima di anno in anno poi per tre anni e da ultimo con contratti quinquennali;

la platea dei precari è composta da personale precario in atto inquadrato in profili professionali di categoria A, B, C e D di cui circa 150 nei profili A e B;

l'Asp a seguito del protocollo d'intesa tra l'Assessore alla Salute e i sindacati stipulato a novembre 2011 ha indetto un bando di stabilizzazione per 10 coadiutori amministrativi e 5 ausiliari specializzati a novembre 2012 sulla scorta dei posti vacanti in pianta organica;

considerato che:

in atto, i precari hanno contratti quinquennali con diverse scadenze e diverse ore di utilizzazione perché provenienti dalla ex aziende confluite nell'ASP. Ex azienda Ospedaliera S.Elia sono 90 di cui 58 con contratto a 36 ore e 32 con contratto a 24 ore. Ex azienda Ospedaliera di Gela sono 12 con contratto a 32 ore. Ex AUSL. N. 2 sono 139 con contratto a 24 ore e 7 con contratto a 20 ore;

il bando redatto sulla scorta del protocollo d'intesa ha diviso la platea dei precari perché il predetto protocollo prevede una valutazione dell'anzianità di servizio in modo difforme da quanto statuito dalla legge regionale 24/2010;

i precari in atto utilizzati presso l'ASP di Caltanissetta sono n. 249 di cui 248 con contratti quinquennali e n. 1 in atto utilizzato come ASU (senza contratto) che percepisce una retribuzione da parte dell'INPS;

al predetto bando l'ASP ha dato seguito il 29 gennaio 2014 deliberando l'ammissione dei candidati, (il giorno successivo alla pubblicazione della nuova norma in materia di stabilizzazione del personale precario della Sicilia), scatenando il malcontento dei precari poichè ai sensi della l.r. 24/2010 una parte dei precari (33 soggetti contrattualizzati a luglio del 2009) non potevano essere ammessi nella procedura di stabilizzazione, mentre se l'azienda avesse revocato il precedente bando e redatto il bando sulla scorta della normativa vigente tutti i precari sarebbero stati ammessi alla procedura di stabilizzazione;

in atto la situazione delle scadenze contrattuali è drammatica in quanto la prossima scadenza contrattuale è luglio 2014, ottobre 2014 e novembre 2014 (scadono i contratti quinquennali per circa 140 precari e ad oggi l'Azienda non ha predisposto gli atti propedeutici per la proroga al 31/12/2016 che può essere attivata solo se si predispone un piano di stabilizzazione per tutto il personale precario ai sensi della L.R. 5/2014, diversamente può essere predisposta la proroga al 31/12/2014;

la stabilizzazione di tutto il personale precario a tutt'oggi è impossibile poiché la vigente dotazione organica dell'Asp prevede n. 284 unità di personale amministrativo di comparto mentre il personale precario è di 248 unità;

andrebbe ampliato il numero dei posti di personale amministrativo e tecnico nella dotazione organica, cosa non attuabile senza infrangere il limite attualmente imposto dall'Assessorato della salute che non permette di superare le 2889 unità;

tenuto conto che:

per comprendere meglio il fabbisogno di unità previste nella dotazione organica bisogna sapere che le ex aziende ospedaliere e sanitarie per effettuare le procedure di contrattualizzazione avevano predisposto nel 2001 un piano di fuoriuscita sulla scorta dei posti vacanti in dotazione organica, quindi ogni azienda aveva dei posti vacanti che avrebbero potuto nel tempo assorbire i precari anche a seguito delle cessazioni del personale di ruolo, poi la L.R. 5/2009 di riordino del sistema sanitario, nell'accorpore le ex aziende, ha dato degli standard per la redazione della dotazione organica alle nuove ASP;

pertanto questa ASP per l'individuazione dei posti di personale amministrativo di comparto poteva utilizzare lo standard percentuale dal 10% fino al 14% della dotazione complessiva di 2889 unità e che l'azienda medesima, con delibera n. 3/2011, ha adottato la dotazione organica e previsto n. 284 unità di personale amministrativo, lo standard regionale minimo ( $2889 \times 0,10 = 289$ ) non è stato nemmeno applicato si precisa che tale parametro è valido solo per le aziende ospedaliere che hanno minori esigenze di personale amministrativo;

l'utilizzazione dello standard regionale massimo previsto per le Aziende sanitarie che erogano servizi sul territorio avrebbe consentito di prevedere fino a n. 404 unità ( $2889 \times 0,14 = 404$ );

inoltre, con delibera n. 3 del 12/01/2011, avente per oggetto 'Approvazione definitiva della dotazione organica dell'ASP di Caltanissetta' circa l'utilizzo degli standards di qualità, adottati con D.A. 1868 del 22/07/2010, inerenti la stima del fabbisogno del personale veniva stabilito per il personale di dirigenza medica - assistenza ospedaliera un coefficiente dello 0,58 (standard regionale di riferimento minimo 0,40 max 0,58); per il personale dirigenza medica -area territoriale un coefficiente dello 0,66, per il personale a servizio a tempo determinato al 31/12/2009 e dello 0,72, per il personale previsto nella pianta organica 2010 (standard regionale di riferimento min 0,45 max 0,55);

in virtù di quanto sopracitato è evidente che l'ASP di Caltanissetta non ha rispettato i valori di riferimento previsti per il piano regionale andando oltre gli standard delle linee guida emanate dall'Assessore per la salute;

in tale condizione diventa non fattibile la stabilizzazione del personale precario contrattista a meno che non si convertano alcuni posti di dirigenza medica e veterinaria dell'area territoriale, risultanti in più;

inoltre questa ASP avrebbe potuto segnalare che in forza dei piani di fuoriuscita vigenti nelle ex Aziende occorreva prevedere anche dei posti vacanti per la stabilizzazione del personale precario;

attualmente tutti i servizi sono erogati grazie al personale di ruolo e dei precari (circa 280 unità di ruolo + 248 precari) per un totale complessivo di circa 530 unità;

i precari dell'ASP sono pienamente inseriti negli organici degli uffici amministrativi centrali e periferici, fanno anche front-office con i cittadini (CUP -ticket); la maggior parte del personale svolge attività amministrative volte in collaborazione con il personale di ruolo e in molti casi in piena autonomia, risulta essere responsabile dei procedimenti e contribuisce alla erogazione dei servizi essenziali alla cittadinanza e determinante per il raggiungimento degli obiettivi assegnati al personale dell'ASP medesima;

al personale precario dell'ex Azienda S.Elia è stata retribuita, dal 2004 al 2009, la produttività che, senza alcuna notifica, è stata soppressa nel momento in cui è confluito nell'ASP;

se dovesse mancare l'apporto del personale precario, quasi tutti i servizi amministrativi e sanitari sarebbero compromessi con gravissime refluenze negative per la cittadinanza;

per sapere:

se siano a conoscenza di quanto rappresentato;

quali interventi s'intendano eventualmente assumere per attenzionare il problema;

quali iniziative s'intendano complessivamente adottare per ripristinare lo stato di diritto dei precari in oggetto e assicurare la continuità di un servizio sanitario efficiente, ad oggi, risultato meritevole dell'operato del personale precario». (2194)

*(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)*

MICCICHE' - D'AGOSTINO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le attività produttive, premesso che:

lo stabilimento catanese di Acciaierie di Sicilia, parte del gruppo Alfa Acciai, costituisce l'unico insediamento siderurgico di rilievo dell'intera Regione, e garantisce occupazione diretta ad oltre 200 lavoratori cui si aggiungono altrettanti addetti nell'indotto;

l'acciaieria ha attraversato ed attraversa una fase di fortissima difficoltà, connessa alla crisi dell'edilizia ed alla carenza di commesse nelle opere pubbliche (il tondino da armatura costituisce infatti la principale produzione dello stabilimento);

un'ulteriore rilevante problematica è quella connessa ai costi di produzione, con particolare riferimento al reperimento di rottame ferroso e, soprattutto, al costo dell'energia elettrica impiegata nel ciclo produttivo (che risulta essere inaccettabilmente molto più elevata rispetto a quella di altri impianti simili allocati in altre regioni);

la situazione di crisi, a dispetto degli investimenti effettuati negli anni e che hanno visto, peraltro, elevarsi gli standard produttivi e di compatibilità ambientale, sta determinando gravi preoccupazioni per il futuro del sito industriale e per l'occupazione;

in particolare, la Direzione ha già dichiarato l'esubero per circa 70 lavoratori e, permanendo la situazione attuale, appare concreto il rischio di un ulteriore ridimensionamento di organico o, peggio ancora, della totale cessazione dell'attività;

considerato che:

per la rilevanza in termini economici e di occupazione diretta ed indiretta, nonché per l'importante funzione svolta in termini ambientali, recuperando e valorizzando sul territorio siciliano materiali potenzialmente inquinanti che, diversamente, andrebbero smaltiti altrove con elevatissimi costi di trasporto, s'impone un immediato intervento della Regione perché possano trovare soluzione le criticità evidenziate;

in particolare appare urgente un deciso intervento volto a limitare l'insostenibile costo dell'energia elettrica, tanto più inaccettabile in ragione dell'enorme potenziale di produzione energetica allocato nella regione che, inspiegabilmente, è esportatrice netta di energia elettrica ma le cui imprese sono costrette a pagare oneri maggiori rispetto al resto del Paese;

per sapere quali iniziative s'intenda adottare a garanzia dell'attività produttiva e dell'occupazione dello stabilimento delle Acciaierie di Sicilia di Catania e, in particolare, con quali modalità e tempi s'intenda addivenire ad un'azione decisa e concertata, col concorso dell'azienda e delle rappresentanze dei lavoratori nei confronti di Enel e del Governo nazionale, perché venga superata l'inaccettabile sperequazione sul costo dell'energia elettrica rispetto ad altri stabilimenti sul territorio nazionale al fine di contribuire a mettere in discussione il futuro produttivo dell'industria siderurgica in Sicilia». (2197)

*(L'interrogante richiede risposta scritta con urgenza)*

LEANZA

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'economia, premesso che:

la società Riscossione Sicilia S.p.A., agente per la riscossione dei tributi per l'intero territorio regionale, è partecipata dalla Regione siciliana che ne detiene oltre il 90 per cento delle azioni;

si apprende che la società avrebbe in programma la soppressione di un gran numero di sportelli periferici, al fine di conseguire presunti risparmi di spesa;

in particolare si apprende che, a far data dall'1 agosto p.v., verrebbe a cessare l'attività dello sportello di Caltagirone, che serve un vastissimo bacino di utenza, con ben 15 comuni e circa 180mila contribuenti;

considerato che:

detto sportello serve un territorio vasto ed articolato, i cui centri abitati sorgono a notevole distanza dal capoluogo;

la soppressione dello sportello comporterebbe pesanti conseguenze per le famiglie e le imprese del Calatino, che si vedrebbero private di un servizio fondamentale e costrette ad affrontare costose trasferte per gli adempimenti tributari, in carenza peraltro di adeguati collegamenti di trasporto pubblico;

le incombenze fin oggi esercitate dallo sportello di Caltagirone si riverserebbero sulla sede di Catania, già pesantemente gravata, determinando un ulteriore inaccettabile aumento dei tempi di

attesa per tutta l'utenza, con i contribuenti costretti a perdere intere giornate di attività, comportando un paradossale ulteriore costo per imprese e famiglie che si somma a quello dei tributi;

i volumi di attività dello sportello di Caltagirone, che impiega 9 dipendenti (di cui 7 svolgono peraltro già alcune incombenze presso la sede catanese), sono tali da giustificare ampiamente la sua permanenza;

i costi di mantenimento della struttura, peraltro, risultano essere davvero risibili (nell'ordine di 1.000 euro all'anno);

per sapere quali iniziative s'intendano adottare nei confronti di Riscossione Sicilia S.p.A., società partecipata dalla Regione, affinché riconsideri le decisioni assunte, garantendo il mantenimento dello sportello di Caltagirone a supporto del vasto bacino di utenza del territorio servito». (2198)

*(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)*

LEANZA

«All'Assessore per il territorio e l'ambiente e all'Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana, premesso che:

la società Poseidon sas è in possesso della concessione demaniale marittima n. 145 del 2009, in vigore fino al 31/12/2014;

in merito alla richiesta di adeguamento alle nuove norme igienico-sanitarie della struttura ai sensi dell'art. 24 del C.d.N., ha ottenuto tutti i pareri favorevoli dagli enti regionali preposti e precisamente:

dall'Ufficio circondariale marittimo di Cefalù, prot. 2947 del 26/03/2014;

dall'Agenzia delle dogane, prot. 8115/R.U. del 16/04/2014;

dalla Soprintendenza ai beni culturali di Palermo, prot. 2880/S16.7 del 29/04/2014 e prot. 3131/S16.7 del 12/05/2014;

dal Comune di Cefalù, prot.0012311 del 23/05/2014;

dall'Ufficio del genio civile di Palermo, prot.023264 del 29/05/2014;

rilevato che:

dall'esame dei vari pareri e nullaosta non sembravano ravvisarsi circostanze ostative al formale rilascio della concessione demaniale marittima art. 24 del C.d.N., per altro già redatta e firmata in data 10 giugno 2014 dal concessionario e dagli stessi funzionari istruttori dell'ARTA di Palermo, trasmessa e rimasta in attesa della sola firma del dirigente generale dell'ARTA, da quel momento si sono innescati una serie di eventi e provvedimenti da parte dei tre enti ( ARTA, Soprintendenza e Comune di Cefalù) al quanto inusuali per la celerità e discutibili dal punto di vista della legittimità;

mentre il provvedimento è in attesa della firma del dirigente nel pomeriggio del 10 giugno 2014 perviene all'Assessorato dei beni culturali nota del sindaco di Cefalù prot. 13724, con la quale si chiede, in merito al posizionamento di tavoli e sedie sul terrazzo del lido, alla Soprintendenza di rivedere i pareri positivi precedentemente espressi (come se la soprintendenza si occupi di tavoli e sedie);

il giorno 11/06/2014, a seguito della segnalazione del Sindaco del Comune di Cefalù, la dirigente della Soprintendenza arch. Carmela Maria Burgio si precipitava a Cefalù per effettuare un sopralluogo congiunto con il Sindaco di Cefalù, ed emettere nella stessa giornata un provvedimento di sospensione in autotutela dei provvedimenti senza una indicazione di scadenza ultima;

il giorno 12/06/2014, il Comune di Cefalù vista la nota emessa dalla Sovrintendenza di sospensione in autotutela con Ordinanza n. 11 del 12/06/2014 ha proceduto a comunicare la sospensione dei lavori, nella fase di montaggio, di una struttura precaria e completamente smontabile, per difformità rispetto alla C.D.M. n. 145/2009, pur essendo a conoscenza della richiesta di modifica della concessione ai sensi dell'art. 24 C.d.N., ed avendo, lo stesso ufficio, emesso parere favorevole in data 23/05/2014;

considerato che ad oggi dopo la sospensione in autotutela da parte della Soprintendenza e dopo diversi incontri con la parte interessata nessun altro sopralluogo e provvedimento è stato adottato da parte della Soprintendenza e con grave danno e nocumento per la ditta in oggetto che di fatto, ad oggi, (18 luglio) non ha potuto iniziare con regolarità la stagione estiva, che si ricorda inizia il 15 giugno e termina il 15 settembre;

considerato altresì che:

la società in oggetto, dopo aver investito diverse centinaia di migliaia di euro per l'adeguamento strutturale alle norme igienico-sanitarie dello stabilimento balneare, si trova in una situazione economica irrimediabile in assenza di una tempestiva e dovuta risoluzione, ed essendo, di conseguenza, esposta al rischio di fallimento;

la situazione di stallo per circa 70 lavoratori, ai quali è stato comunicato un sofferto e amaro preavviso di licenziamento: tale situazione mette a rischio, in un periodo di crisi come quello attuale, la possibilità per i lavoratori stagionali di non potere raggiungere il numero di giornate minime previste per accedere al sussidio di disoccupazione;

per sapere se il Governo intenda:

lanciare un messaggio positivo a quelle imprese che investono nel territorio siciliano;

e, laddove sussistano le condizioni, rilasciare senza alcun indugio le autorizzazioni per consentire alla società di poter continuare la propria attività;

intraprendere, laddove si ritenga necessario, provvedimenti nei confronti di dirigenti e funzionari eventualmente responsabili e di ritenerli altresì perseguibili per eventuali danni economici cagionati, affinché quanto accaduto non abbia più a ripetersi». (2200)

*(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)*

DI GIACINTO

«All'Assessore per la salute, visto:

il decreto legislativo n.116 del 2008 di 'Attuazione della direttiva 2006/7/CE relativa alla gestione della qualità delle acque di balneazione e abrogazione della direttiva 76/160/CEE';

il decreto dell'Assessorato della salute del 7 marzo 2014 sottoscritto dal dirigente generale del Dipartimento regionale per le attività sanitarie e osservatorio epidemiologico che individua i tratti di mare e di costa non adibiti alla balneazione per la stagione balneare 2014;

rilevato che:

dalle coordinate geografiche indicate nel decreto assessoriale sopraindicato, pubblicato in GURS n.13 del 28-03-2014, le zone non balneabili a Sciacca sarebbero due. La prima corrispondente all'intero bacino del porto e la seconda al tratto di costa compreso fra circa la metà della spiaggia del Lido Salus e l'inizio dei frangiflutti della Tonnara, un tratto di spiaggia con mare aperto e privo di effluenti inquinanti, inspiegabilmente etichettato come inquinato;

tutto il tratto di costa compreso tra la foce del Cansalamone e la fine dei frangiflutti della località Stazzone sarebbe perfettamente balneabile, ivi compresa la fognatura del porticciolo dello Stazzone;

sarebbe balneabile anche la foce del torrente Foce di Mezzo, dove confluiscono le acque reflue del depuratore;

per sapere quali siano stati i criteri attraverso i quali codesto Assessorato abbia individuato i tratti di mare e di costa non adibiti alla balneazione per la stagione balneare 2014 nella zona di Sciacca (AG), se siano state effettuate analisi e campionamenti delle acque e quali azioni intenda intraprendere per verificare e correggere quelle che sembrano essere state palesi incongruenze». (2203)

*(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)*

MANGIACAVALLO-CAPPELLO-CANCELLERI-CIACCIO CIANCIO FOTI-FERRERI  
LA ROCCA-PALMERI-SIRAGUSA TANCREDI TRIZZINO ZAFARANA ZITO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che:

i Comuni limitrofi di San Giovanni Gemini e Cammarata, situati alle pendici del Monte Cammarata nella provincia di Agrigento, vengono raggiunti dalla Strada Statale 189 Agrigento-Palermo attraverso due strade provinciali, la S.P. n. 24 e la S.P. n. 26;

entrambe le suddette strade risultano in precarie condizioni oltre che soggette ad importanti movimenti franosi, a continui smottamenti e cedimenti. Per tali motivi necessitano di interventi costanti, sia in occasione di precipitazioni abbondanti che, più in generale, durante le stagioni più piovose. Infatti, in determinati periodi dell'anno, lo stato del loro manto stradale e dell'intero tracciato viario peggiora in maniera talmente rilevante da determinare un concreto e continuo pericolo per i cittadini nonché il rischio effettivo di isolare i Comuni sopraindicati oltre che di paralizzare ogni attività lavorativa, economica e meramente esistenziale;

per tale situazione, nota alle Amministrazioni provinciali e regionali, ad oggi non è stato posto in essere alcun intervento strutturale che possa eliminarne la criticità, mentre si è provveduto esclusivamente a limitarne gli effetti;

a seguito di un incontro con gli esponenti del libero consorzio comunale e del Genio Civile, quanto alla S.P. n. 24 e alla S.P. n. 26, le dichiarazioni di intento si sono ancora una volta limitate ad un intervento per il mero ripristino della percorribilità delle strade in questione;

ritenuto che:

il libero consorzio comunale di Agrigento - Ufficio Tecnico - Settore IX Viabilità, con determina presidenziale n. 1067 del 18 dicembre 1998, ha approvato il 'progetto dei lavori di ammodernamento della S.P. n. 26', tratto S.S. 189 - San Giovanni Gemini , a firma dell'ing. E. Sferlazza, Geologo R. Bonfiglio e Geom. Giuseppe Bonfiglio, tecnici dell'U.T.P.;

detta strada rappresenta un importante collegamento viario dei paesi della comunità montana con la S.S. 189 (PA-AG) e con la stazione ferroviaria di Cammarata Scalo;

il Consiglio comunale di San Giovanni Gemini, in data 1/12/2000, si è espresso favorevolmente in merito alla conformità urbanistica;

la Soprintendenza ai BB.CC.AA. di Agrigento, ha rilasciato, in merito alla conformità urbanistica, parere positivo con condizioni, in data 4/04/2003;

nell'aprile 2004, l'U.T.P. non ha potuto procedere a bandire l'appalto dell'opera per il recepimento della legge n. 109/94 operato dalla Regione siciliana;

con determina Dirigenziale n. 291 del 31 dicembre 2002, in ossequio al disposto dell'art. 7 della legge n. 109/94, così come delle l.r. n. 7/2002 e n. 7/2003, è stato nominato il Responsabile Unico del Procedimento (RUP) nella persona dell'Ing. Giuseppe Morreale, del settore viabilità della Provincia Regionale di Agrigento, il quale, esaminato il progetto, ha stilato il documento preliminare per l'adeguamento della progettazione alla nuova normativa vigente, alle condizioni espresse dalla Soprintendenza ai BB.CC.AA. e al nuovo prezzario regionale in vigore;

poichè il gruppo di progettazione nominato non ha provveduto all'adeguamento del progetto, con Determina Presidenziale n. 230 del 16 ottobre 2003, l'Amministrazione provinciale ha provveduto alla revoca degli incarichi di Direttore dei Lavori e Tecnico Contabile conferiti con la suddetta Determina Presidenziale del 18 dicembre 1998, dando mandato al Dirigente del Settore IX - Viabilità, di individuare, tra le figure professionali in esso operanti, il gruppo da incaricare per il nuovo studio di progettazione sulla scorta dei pareri rilasciati e dalla nuova legislazione intervenuta in materia di lavori pubblici;

la progettazione di che trattasi è stata curata dal gruppo di lavoro costituito dai seguenti tecnici dell'U.T.P.: Coordinatore: Ing. Filippo Napoli; Assistente Tecnico: Geom. Giuseppe Mattaliano; Assistente Tecnico: Geom. Giuseppe Bonfiglio; Geologo: Dott. Roberto Bonfiglio, nominati con Determina Dirigenziale di costituzione n. 279 del 22 ottobre 2003. Il progetto è stato redatto anche con esplicito riferimento ai verbali di consistenza delle aree da espropriare redatte in data 21, 22, 24, e 25 agosto 2006, alla presenza delle ditte interessate e dei funzionari dell'Ufficio Espropriazioni della Provincia Regionale di Agrigento;

il Comune di San Giovanni Gemini con D.R.G. n. 2045 del 2 novembre 2011, pubblicato nella GURS N. 48 del 18/11/2011 è stato inserito negli elenchi dei progetti presentati, ai sensi dell'avviso pubblico del 9 aprile 2010 di cui al DRG n. 168 dell'1 marzo 2010, così come modificato dal DGR 617 del 27 aprile 2011, relativo alla linea di azione 7.2b 'Interventi infrastrutturali per emergenze ambientali, idrogeologiche e completamento di reti di distribuzione dell'energia' del PAR FAS Sicilia 2007/2013, per la realizzazione di pubblica illuminazione nelle zone periferiche dell'abitato (tratto S.P.26 - Circonvallazione Sud - S.P. c31, Bando redatto dall'Assessorato regionale

dell'economia - Dipartimento del bilancio e del tesoro della Ragioneria Generale della Regione - Servizio Coordinamento della finanza pubblica regionale;

se i due lavori descritti non venissero accorpati, armonizzati ed eseguiti in unica soluzione, si evidenzerebbero profili di illegittimità, antieconomicità, pregiudizio in termini di tempi, costi e uniformità ed integrità delle opere (si avrebbe una inutile duplicazione di cantieri in momenti differenti, con spreco di tempo, materiali e manodopera) e con violazioni della normativa vigente, a cominciare dall'art. 97 Cost. fino alle disposizioni di legge, nazionali e comunitarie, relative ai principi generali dell'azione amministrativa nonché alla specifica materia dei lavori pubblici;

per sapere:

se dispongano di elementi di valutazione, e in tal caso di quali, in merito alle criticità relative alla S.P. n. 24, alla correlata necessità di un intervento strutturale su essa, all'appalto dei lavori di ammodernamento della S.P. n. 26, non ancora assegnati dal lontano 1998, alla realizzazione dell'illuminazione pubblica ricadente in parte di quest'ultima strada;

se intendano assumere iniziative finalizzate alla definizione ed al perfezionamento delle suddette azioni amministrative, nonché ad evitare, in caso di esecuzione delle suddette opere, i paventati profili di illegittimità, spreco ed eventuale speculazione;

se, in particolare, ritengano di dover intervenire tempestivamente, anche se del caso attraverso misure commissariali, per far sì che dette opere possano essere eseguite nel rispetto dei suddetti principi di legalità e buon andamento dell'Amministrazione;

quali provvedimenti immediati intende porre in essere al fine di garantire l'immediata strutturazione della S.P. n. 24 e S.P. n. 26 ed evitare disagi alle popolazioni residenti;

se non ritengano necessario porre in essere un sistema di investimenti utile a riqualificare, riorganizzare e potenziare il sistema viario della Sicilia ed in particolar modo quello della provincia di Agrigento;

quali iniziative, considerata la gravità della situazione, intendano prendere e se ritengano di sollecitare l'intervento urgente volto all'immediata strutturazione delle dette strade provinciali». (2204)

*(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)*

MANGIACAVALLO-CAPPELLO-CANCELLERI-TRIZZINO-ZITO-CIACCIO-SIRAGUSA-TANCREDI-CIANCIO-FOTI-FERRERI - PALMERI-LA ROCCA-ZAFARANA

«Al Presidente della Regione e all' Assessore per la salute, premesso che:

in data 24 giugno 2014, il Governo regionale ha firmato i decreti di nomina di 15 direttori generali di ASP e Ospedali siciliani;

alle nomine dei direttori generali del Policlinico universitario di Catania e dell'Azienda Ospedaliera Cannizzaro, direttori sanitari dei rispettivi presidi e già in pensione da qualche tempo, non è ancora seguita la stipula del relativo contratto da parte degli interessati, atteso che, in data 25

giugno 2014 è entrato in vigore il D.L. n.90/2014, il quale fa espresso divieto di assegnare incarichi dirigenziali a lavoratori privati o pubblici collocati in quiescenza;

nello specifico, l'art. 6 D.L. 90/2014- (Divieto di incarichi dirigenziali a soggetti in quiescenza), prevede che:

'1. All'articolo 5, comma 9, del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, le parole da a soggetti, già appartenenti ai ruoli delle stesse fino alla fine del comma sono sostituite dalle seguenti: a soggetti già lavoratori privati o pubblici collocati in quiescenza. Alle suddette amministrazioni è, altresì, fatto divieto di conferire ai medesimi soggetti incarichi dirigenziali o direttivi o cariche in organi di governo delle amministrazioni di cui al primo periodo. Sono comunque consentiti gli incarichi e le cariche conferiti a titolo gratuito. Il presente comma non si applica agli incarichi e alle cariche presso organi costituzionali.';

2. Le disposizioni dell'articolo 5, comma 9, del decreto-legge n. 95 del 2012, come modificato dal comma 1, si applicano agli incarichi conferiti a decorrere dalla data di entrata in vigore del presente decreto.';

in un articolo del quotidiano on line 'CTZEN' del 15 luglio 2014 dal titolo: 'Sanità, caos voluto sui manager etnei? Scarsa trasparenza su pareri e quesiti' si legge: ...'Da qui un caso giuridico-amministrativo piuttosto insolito: fa fede la data della nomina o il momento in cui si firma il contratto? Nel primo caso, potrebbero firmare i contratti e le loro nomine sarebbero legittime; nel secondo, non potrebbero firmare più i contratti e le loro eventuali nomine risulterebbero illegittime. Qualche settimana fa si diceva che era già pronto un parere dell'ufficio legislativo e legale della Regione siciliana. Cosa un po' strana, perché non si tratterebbe di un organo terzo rispetto all'amministrazione regionale. Si diceva, addirittura, che tale ufficio avesse espresso parere positivo all'insediamento di Cantaro e Pellicanò. Ma il parere non si è mai materializzato.[...] E così si attendono atti formali. In attesa di questi, Cantaro rimane commissario straordinario al Cannizzaro, sempre di Catania; mentre Pellicanò rimane commissario, sempre straordinario, al Garibaldi, sempre nella città etnea. Il risultato di questo bizzarro gioco a incastro del quale il governo regionale non riesce a venire a capo (o forse perché non vuole venirne a capo, come sussurrano i maligni?) è che tutta la sanità pubblica catanese rimane commissariata. E quindi nell'impossibilità di programmare alcunché. [...] Come finirà?.. Ovviamente, tutti sono in attesa di leggere questo parere. Che, però, per evitare polemiche ed eventuali ricorsi, dovrebbe essere a prova di bomba. Da qualche tempo a questa parte, infatti, sembra aver preso piede una tecnica - da parte di chi chiede un parere - per incassare matematicamente una risposta positiva. [...] (<http://ctzen.it/2014/07/15/sanita-caos-voluto-sui-manager-etnei-scarsa-trasparenza-su-pareri-e-quesiti/>);

considerato che la ratio della norma tende al conferimento degli incarichi al solo personale in servizio, così da consentire la naturale progressione di carriera e il conseguente aumento di disponibilità di posti di lavoro che la suddetta progressione garantirebbe, per cui dovrebbe far fede non tanto la data del decreto di nomina ma la data di stipula del contratto;

per sapere se, a seguito delle nuove disposizioni in materia di assegnazione di incarichi dirigenziali a lavoratori privati o pubblici collocati in quiescenza introdotte dal D.L. 90/2014, non sia doverosa la revoca in autotutela delle nomine in questione e ciò sotto il duplice profilo, dell'etica politica (conferimento degli incarichi con 'scaltrezza' un giorno prima dell'entrata in vigore della riforma della P.A.) e della pura opportunità (due figure dirigenziali che vanno a dirigere gli stessi Enti Ospedalieri dai quali sono stati posti in quiescenza». (2205)

*(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)*

ZITO-CANCELLERI-CAPPELLO-CIACCIO-CIANCIO-FERRERI-  
FOTI-LA ROCCA-MANGIACAVALLA-PALMERI-SIRAGUSA-  
TRIZZINO-TANCREDI-ZAFARANA

«Al Presidente della Regione, premesso che l'art. 33 della legge regionale 19 maggio 2005, n. 5, ha istituito la figura del Garante per la tutela dei diritti fondamentali dei detenuti ed il loro reinserimento sociale, individuandola come autorità indipendente e dotandola di un ufficio a cui è destinato esclusivamente personale regionale;

preso atto che il Garante dei diritti dei detenuti è nominato dal Presidente della Regione con proprio decreto, ed è scelto fra 'persone residenti nel territorio della regione da almeno 5 anni, che abbiano maturato una consolidata esperienza nella tutela dei diritti umani, ovvero nella promozione delle attività sociali dei detenuti. Il Garante resta in carica per 7 anni e può essere riconfermato per non più di una volta';

tenuto conto che l'incarico di Garante dei diritti e dei detenuti è a titolo onorifico, pertanto lo svolgimento di tale attività non comporta alcun onore a carico dell'erario regionale;

considerato che i compiti e le prerogative sono individuati dalla legge istitutiva e, così come questa prevede, annualmente è stata resa al Presidente della Regione ed al Presidente dell'Assemblea una relazione sulle attività svolte. Tale relazione, peraltro, è sempre stata divulgata a mezzo di apposita conferenza stampa, e sono tutte rinvenibili attraverso consultazione del sito istituzionale della Regione siciliana;

rilevato che le criticità emerse durante il mandato del Garante sono state rese note nel corso di un audizione, svoltasi in data 1 agosto 2013, presso la Commissione d'inchiesta e vigilanza sul fenomeno della mafia in Sicilia;

visto che con Decreto del Presidente della Regione, n. 480/serv.1°/SG, del 3 agosto 2006, è stato nominato Garante dei diritti dei detenuti, avendone tutti i requisiti, l'onorevole Salvo Fleres, che ha svolto il mandato fino al 4 agosto 2013 e, in regime di prorogatio fino al 16 settembre 2013 e che, da quest'ultima data, la Sicilia non dispone più di tale importante autorità di garanzia;

atteso che ormai da circa 10 mesi, quindi, esiste un ufficio regionale, distinto di due strutture intermedie (Area a Palermo e Unità Operativa a Catania) che non può operare essendo, per legge, tutte le prerogative in capo al Garante, con ciò arrecando un notevole disagio alla popolazione detenuta, ai loro famigliari ed ai loro avvocati, essendo venuta meno la figura di garanzia e di tutela dei diritti dei reclusi;

tenuto conto che: malgrado ciò, presso l'ufficio continuano a pervenire numerose lettere da parte dei detenuti, molte delle quali non possono neanche essere lette, poiché indirizzate espressamente e nominativamente al Garante dei diritti dei detenuti;

è opportuno puntualizzare che il Parlamento siciliano, nell'approvare il predetto art. 33 della l.r. 5/2005, ha espresso un chiaro orientamento a favore delle categorie svantaggiate, non attraverso l'erogazione di contributi, ma dotando la Sicilia di un'Autorità garante in grado di intervenire per la piena applicazione del 3° comma dell'art. 27 della Costituzione. In quell'occasione, quindi, la Sicilia

si è distinta diventando punto di riferimento per altre regioni d'Italia, tanto che, molte delle normative regionali, oggi in vigore, prendono spunto dalla legge siciliana, così come molte delle attività poste in essere dai Garanti delle altre regioni seguono il percorso tracciato dal Garante della Sicilia;

considerato che, infine, l'art. 7 del Decreto Legge 23 dicembre 2013, n. 146 coordinato con la legge di conversione 21 febbraio 2014, n.10 recante: 'Misure urgenti in tema dei diritti fondamentali dei detenuti e riduzione controllata della popolazione carceraria' ha istituito la figura del Garante nazionale dei diritti dei detenuti che, tra i propri compiti ha anche quello di 'promuovere e favorire i rapporti di collaborazione con i garanti territoriali' e non di sostituirli, la Sicilia, che rispetto alle altre regioni d'Italia ha il maggior numero di istituti penitenziari, ma anche i più fatiscenti, dove il sovraffollamento raggiunge livelli inverosimili e dove giornalmente si consumano atti di violenza fra detenuti e tanto altro, rimane priva di quell'importante figura che, nel rispetto delle norme in vigore, tutela i diritti fondamentali dei detenuti ai fini di un loro reinserimento e non di un loro ritorno alla criminalità';

per sapere se:

sia a conoscenza di quanto in premessa indicato e se vi siano soggetti che abbiano presentato istanza, corredata dalla documentazione attestante il possesso dei requisiti previsti dalla legge per ricoprire l'incarico di Garante dei diritti dei detenuti;

se non ritenga opportuno intervenire con la massima sollecitudine per la nomina del Garante atteso che, peraltro, il mantenimento di un ufficio che non svolge alcuna attività rappresenta un onere per l'Amministrazione regionale e procedere quindi ad avviso pubblico per tale nomina». (2206)

*(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)*

CASCIO F. - LO SCIUTO

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità e all'Assessore per il territorio e l'ambiente, premesso che come ormai noto il problema principale del porto turistico di San Leone è legato al molo di Ponente che sta letteralmente crollando: vent'anni di mancata manutenzione hanno fatto sì che l'acqua entrasse da un lato all'altro, causando seri problemi di stabilità e restringendo fortemente l'entrata che è ormai limitata ad un piccolo canale che deve essere percorso in entrambe le direzioni;

considerato che l'insabbiamento del porto è un problema sempre più pesante per i pescherecci, ma anche per il diporto. Le mareggiate negli anni hanno infatti ridotto la profondità delle acque, non permettendo il regolare approdo alle imbarcazioni e provocando tanti disagi agli operatori della marineria e ai tantissimi diportisti;

atteso che la capitaneria di Porto - Guardia Costiera di Porto Empedocle ha emanato il 17 luglio u.s un'ordinanza relativa all'interdizione al transito di unità navali presso la porzione di ponente dello specchio acqueo all'imboccatura del porto turistico di San Leone;

tenuto conto che l'adozione dell'ordinanza fa seguito ai rilievi barimetrici condotti presso l'imboccatura del porto che hanno verificato che circa metà del canale d'accesso al porto è caratterizzata da una profondità inferiore a 2 metri e, pertanto, non consente il transito in sicurezza di unità a vela e motore;

considerato altresì che per far fronte a questa criticità si potrebbe adottare un progetto del Genio Civile di Agrigento di 3 milioni e 600 mila euro, ma essendo il dragaggio un'opera infrastrutturale tali somme non possono essere utilizzate;

preso atto che la zona mostra problemi anche per ciò che concerne il decoro e l'arredo urbano, rarissime sono le panchine, mentre la pavimentazione è divelta e minacciata dalle erbacce, offrendo un triste spettacolo di degrado e non all'altezza di un territorio il cui futuro non può che prescindere dallo sviluppo turistico;

per sapere, nonostante le vane e innumerevoli sollecitazioni rivolte a tutte le Autorità di competenza, quali misure urgenti e straordinarie il Governo intenda adottare per un immediato dragaggio del porto turistico di San Leone e per scongiurare le drastiche ripercussioni che si hanno non solo sulle attività economiche ma anche turistiche e di immagine ad esso legate e, contestualmente, per accelerare l'avvio delle opere definitive della messa in sicurezza del porto allo scopo di consentire un vero rilancio economico del settore, qual è quello della pesca, ma soprattutto quello del diporto turistico». (2208)

FONTANA

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'energia e i servizi di pubblica utilità, premesso che:

nei confronti dello Stato italiano sono state avviate due procedure di infrazione comunitaria;

procedura di infrazione 2004/2034, conclusasi con la condanna da parte della Corte di Giustizia dell'Unione Europea che in data 19 luglio 2012 ha sentenziato il mancato rispetto da parte della Repubblica italiana degli obblighi ad essa incorrenti in forza degli artt. 3 e 4 della direttiva 91/271/CEE del 21 maggio 1991, concernente il trattamento delle acque reflue urbane, come modificata dal Regolamento n. 1137/2008, con riguardo ad alcuni agglomerati con oltre 15.000 abitanti equivalenti che scaricano in aree cosiddette 'normali';

procedura di infrazione 2009/2034, conclusasi con la condanna da parte della Corte di Giustizia dell'Unione Europea che in data 10 aprile 2014 ha sentenziato il mancato rispetto da parte della Repubblica italiana agli obblighi ad essa incorrenti in forza degli artt. 3, 4, 5 e 10 della direttiva 91/271/CEE del 21 maggio 1991, concernente il trattamento delle acque reflue urbane, come modificata dal Regolamento n. 1137/2008, con riguardo ad alcuni agglomerati con oltre 10.000 abitanti equivalenti che scaricano in aree così dette 'normali';

considerato che: per adempiere alle sentenze citate in premessa il Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica (CIPE) con delibera n. 60 del 30 aprile 2012 ha provveduto ad indicare e finanziare interventi atti al superamento delle procedure di infrazione 2004/2034 e 2009/2034;

la delibera CIPE n. 60 del 30 aprile 2012 individua, per la Regione siciliana, un costo degli interventi pari a 1.161.020.472,14 euro ed un fabbisogno residuo, coperto con risorse provenienti dal Fondo Sviluppo e Coesione (FSC) 2007-2013, a fronte di risorse già disponibili pari a 1.095.921.672,61 euro ed un numero complessivo di interventi pari a 96;

in data 30 gennaio 2013 è stato firmato a Roma un Accordo di Programma Quadro (APQ) tra la Regione siciliana ed i Ministeri dello sviluppo economico, dell'ambiente, delle infrastrutture e dei trasporti, avente ad oggetto la realizzazione di interventi infrastrutturali immediatamente cantierabili e la progettazione di interventi infrastrutturali non immediatamente cantierabili;

visto:

l'art. 4 della delibera CIPE n. 60 del 30 aprile 2012 stabilisce che 'le risorse assegnate con la presente delibera non impegnate entro il termine del 30 giugno 2013, attraverso obbligazioni giuridicamente vincolanti da parte delle Amministrazioni destinatarie, saranno revocate';

l'art. 7 della delibera CIPE n. 60 del 30 aprile 2012 stabilisce le modalità di trasferimento alle Regioni delle risorse e che queste dovranno essere utilizzate nel rispetto del piano di stabilità interno;

l'art. 23, comma 1, dell'APQ 30 gennaio 2013 che impegna le parti contraenti fino alla completa realizzazione degli interventi oggetto dello stesso;

l'art. 23 comma 2 dell'APQ 30 gennaio 2013 che consente, previa la concorde volontà delle parti di modificare ed integrare lo stesso APQ;

la nota prot. 5512 del 12 febbraio 2013 dell'Assessorato regionale dell'energia e dei servizi di pubblica utilità;

la nota prot. 30061 del 24 luglio 2013 dell'Assessorato regionale dell'energia e dei servizi di pubblica utilità;

per sapere:

lo stato dettagliato di attuazione degli interventi previsti dalla delibera CIPE n. 60 del 30 aprile 2012, di cui all'art. 1 comma 1, lettera 'a', dell'APQ 30 gennaio 2013, ovvero la realizzazione degli interventi infrastrutturali cantierabili;

lo stato dettagliato di attuazione degli interventi previsti dalla delibera CIPE n. 60 del 30 aprile 2012 di cui all'art. 1 comma 1 lettera b dell'APQ 30 gennaio 2013, ovvero la progettazione degli interventi infrastrutturali non immediatamente cantierabili;

se siano presenti ed a quanto ammontino le risorse previste dalla delibera CIPE n. 30 del 30 aprile 2012, eventualmente non impegnate nei termini previsti dall'art. 4 della delibera stessa;

se, in presenza di risorse non impegnate, il Governo intenda chiedere alle parti oggetto dell'APQ del 30 gennaio 2013, in forza dell'art. 23, comma 1, dello stesso APQ, la sospensione dell'eventuale revoca delle risorse non impegnate;

quali altre iniziative il Governo intenda mettere in atto o abbia già posto in essere per la realizzazione di ulteriori interventi infrastrutturali oltre a quelli previsti dalla delibera CIPE n. 60 del 30 aprile 2012». (2209)

SIRAGUSA-CANCELLERI-CAPPELLO-CIACCIO-CIANCIO-FERRERI-FOTI-LAROCCA-MANGIACAVALLO-PALMERI- TANCREDI-TRIZZINO-ZAFARANA-ZITO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'energia e i servizi di pubblica utilità, premesso che:

come emerge da recenti notizie di stampa e segnalazioni fotografiche di locali residenti nelle zone situate lungo la SP48 che collega Marzamemi a Portopalo di Capo Passero, nel tratto marino adiacente al depuratore ivi collocato, si sono susseguiti dei riversamenti di reflui fognari in mare;

l'impianto di depurazione sembra presentare problemi di funzionamento e/o manutenzione;

considerato che trattasi anche di località con potenziale turistico;

per sapere se:

si reputi di intervenire tempestivamente al fine di monitorare il riversamento dei reflui in mare, posto che si teme per la salute pubblica, oltre che per l'impatto sulle attività turistiche;

si vogliano stabilire, d'accordo con il Comune di Pachino, possibili soluzioni per fronteggiare situazioni di questo tipo». (2210)

*(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)*

COLTRARO

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che:

nel 1988 il Comune di Siracusa, in variante al Piano di Zona denominato 'Mazzarona', realizzava una bretella di collegamento che prolungava la Via Achille Adorno fino a farle raggiungere direttamente la Via Luigi Foti. Tale bretella ha assunto una importante funzione strategica, tanto che è stata inserita nel Piano di Emergenza approvato dal Consiglio comunale nel 2004;

con concessione edilizia n. 113 del 2.05.09 si autorizzava la realizzazione di due edifici da adibire ad attività produttiva e di servizio sulla via L. Foti. I lavori hanno avuto inizio il 20.05.10;

con Ordinanza n. 34 del 21.01.13 del Dirigente del Settore Mobilità e Trasporti del Comune di Siracusa si provvedeva alla chiusura della bretella di via Achille Adorno, ricadente sull'area destinata alla costruzione dei predetti edifici, cui seguivano diverse manifestazioni da parte dei cittadini. Il Comune giustificava la chiusura della strada in attuazione del Piano di Riqualificazione Urbana (PRU) di Contrada Mazzarona (SR) approvato il 29.07.03;

la ditta incaricata dei lavori, dopo la chiusura della bretella, realizzava una struttura a gradinate in cemento armato attorno ad una piattaforma quadrata (c.d. Agorà); ciò, in variante al PRU del 2003;

considerato che:

il Piano Regolatore Generale destina le aree in questione a zone per servizi di quartiere (centri civici, sociali e culturali, uffici amministrativi pubblici e attrezzature religiose, strutture per il gioco e lo sport dei bambini e dei ragazzi) e di parcheggio, senza riportare la nuova e diversa destinazione ad attività produttiva contenuta nel PRU (strutture produttive private con destinazione d'uso commerciale e parcheggi finalizzati all'attività privata di centri commerciali);

il PRU è stato approvato nel 2003 e contiene un termine essenziale di attuazione di tre anni, non rispettato dall'Amministrazione comunale;

visto che:

i cittadini che abitano nelle vicinanze hanno chiesto la riapertura della bretella chiusa e la demolizione della struttura denominata Agorà, in quanto detta struttura andrebbe realizzata lontano dalle abitazioni, costituendo reale disturbo alla quiete, tranquillità e sicurezza pubbliche;

il Presidente del Consiglio di Quartiere ha chiesto il ripristino immediato della viabilità interrotta, anche mediante strada alternativa, per garantire uno sbocco immediato sulla via L. Foti, indipendentemente dalla mancata previsione nel vigente PRG e nel PRU del 2003, così volendo l'amministrazione adottare una variante allo strumento urbanistico vigente, con maggiore aggravio di spesa per lo spostamento dei sottoservizi già esistenti;

con deliberazione di G.M. n. 161 del 23.12.13 è stata approvata la previsione di detta bretella viaria per mettere in comunicazione la via A. Adorno alla via L. Foti, in sostituzione del tratto preesistente ed attualmente chiuso; ciò, in attuazione del PRU del 2003, senza prima essere stata approvata una variante al vigente PRG;

la chiusura della strada preesistente con conseguente costruzione di una nuova strada alternativa, sempre per collegare la via A. Adorno con la via L. Foti, obbligherà al rifacimento di tutte le opere di urbanizzazione e, pertanto, all'esborso di somme onerose per la collettività,

a causa delle problematiche derivanti dalla chiusura della strada originaria e dalla costruzione della c.d. Agorà (difficoltà logistiche di spostamento dei propri mezzi privati e di quelli del soccorso, schiamazzi frequenti, continui allagamenti dei garage nei condomini antistanti l'Agorà durante le piogge dei mesi invernali), i cittadini si sono organizzati e hanno presentato ricorso straordinario al Presidente della Regione siciliana, regolarmente depositato lo scorso aprile;

nonostante i disagi lamentati e la pendenza di un ricorso, pare si stia procedendo con i lavori della nuova strada;

considerato che:

sembrerebbe essere illegittima la deliberazione di G.M. n. 161 del 23.12.13, così come impugnata con ricorso straordinario al Presidente della Regione siciliana, attesa la mancata previsione di variante al PRG;

si è in attesa del parere di rito del Consiglio di Giustizia amministrativa, ma deve tenersi conto della prosecuzione dei lavori;

per sapere se il Governo regionale non ritenga opportuno sollecitare gli organi amministrativi competenti affinché esercitino il relativo potere di annullamento in autotutela della deliberazione di G.M. n. 161 del 23.12.13, con conseguente blocco dei lavori attualmente in corso, così da evitare ulteriori disagi alla circolazione stradale ed ai cittadini siracusani, tenuto conto altresì dell'obiettivo di evitare un inutile esborso di risorse pubbliche». (2211)

*(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)*

ZITO-CANCELLERI-CAPPELLO-CIACCIO-CIANCIO-FERRERI-FOTI-LA ROCCA-  
MANGIACAVALLO-PALMERI-SIRAGUSA-TRIZZINO-ZAFARANA-TANCREDI

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale, premesso che il Governo della Regione siciliana si era già espressa sulla materia oggetto del presente atto ispettivo, anche in sede ministeriale, senza dichiarare opposizione. Anzi, alla fine di marzo, la Regione aveva manifestato alle parti la propria disponibilità, rilasciando anche una nota che lasciava presupporre che, se il Cerf avesse avuto i requisiti previsti, nei primi giorni di aprile sarebbe stato emanato il decreto di trasferimento delle commesse, dell'intero complesso aziendale e dei lavoratori. Il Cerf, peraltro, senza costi aggiuntivi, si sarebbe occupato anche della conclusione delle attività del Cefop, garantendo il diritto agli esami ed alla qualifica degli utenti dei corsi conclusi;

considerato che:

dopo l'incontro al Ministero dello sviluppo economico, sulla cessione dell'ente di formazione Cefop al Cerf, la Regione ha comunicato la sua contrarietà all'operazione, dopo il parere negativo dell'Avvocatura dello Stato;

408 lavoratori che erano già stati selezionati dal Cerf per l'assunzione ora sono ad un passo dal licenziamento e rivolgono le loro speranze solo sul bando Prometeo messo in campo dal Ciapi di Priolo;

per sapere se e quali iniziative concrete il Governo abbia adottato per individuare un percorso definitivo che garantisca la cessione dell'Ente di formazione Cefop al Cerf e quindi salvaguardare il mantenimento dei posti di lavoro dei dipendenti». (2212)

*(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)*

LO SCIUTO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per il territorio e l'ambiente, premesso che:

le Saline di Augusta constano di due stagni, lo Stagno della Salina Regina e lo Stagno delle Saline Comunali, di acqua salmastra, in mezzo ai quali passano i binari della tratta ferroviaria SR - CT, alimentati dalle acque marine a mezzo di piccole canalizzazioni;

le Saline di Augusta costituiscono testimonianza concreta di una lunga storia risalente all'epoca romana, fulcro di un'intensa attività economica che, nel tempo fino al dopoguerra, animava l'economia del paese;

oggi questa zona è stata definita 'zona di interesse comunitario' oltre che 'zona di protezione speciale' dall'Unione Europea, grazie alla biodiversità dell'ecosistema acquatico ed è stata posta sotto la tutela del WWF;

considerato che attualmente, la cura e manutenzione di queste zone è stata affidata all'Amministrazione comunale ma, ciononostante, risultano versare in uno stato di abbandono in quanto, a causa della mancata pulizia delle canalizzazioni a mare, quindi di un reflusso delle acque, si è venuto a creare un ristagno aggravato dalla presenza delle alghe, con il risultato che il peggioramento di tale condizione mette a dura prova l'ecosistema circostante;

per sapere se non ritengano opportuno disporre che gli uffici competenti della Regione svolgano un sopralluogo urgente nella zona delle Saline di Augusta per constatare l'urgenza di opportuni e tempestivi interventi, di concerto con l'Amministrazione comunale». (2213)

*(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)*

COLTRARO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea, premesso che il dott. Francesco Petralia è stato nominato con D.A. n. 59/14 Commissario straordinario del Consorzio di bonifica 9 di Catania, afferente al nuovo Consorzio di bonifica della Sicilia orientale;

considerato che:

il dott. Petralia ha deliberato la modifica del POV attualmente in vigore come segue: Direzione Generale - 4 Aree funzionali: 1) Area amministrativo-contabile, 2) Area Tecnico-ingegneristica, 3) Area agrario-irrigua, 4) Area idropotabile-irrigua-idraulica 'San Demetrio - Vaccarizzo', nonché 14 settori operativi;

la nomina del Commissario straordinario del Consorzio 9 è, come da prassi, un giurassico comportamento della politica clientelare, prettamente discrezionale da parte del Presidente della Regione;

per sapere quale indirizzo politico l'Assessore abbia inteso intraprendere nominando commissari per enti che, secondo la volontà più volte espressa sia dal Presidente della Regione on.le Crocetta sia dal Parlamento regionale, andrebbero quantomeno superati, riformati nelle funzioni o meglio ancora soppressi». (2215)

*(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)*

FORZESE

### Interpellanza

*«Al Presidente della Regione, all'Assessore per il territorio e l'ambiente, all'Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana e all'Assessore per la salute, premesso che:*

l'elettrodotto denominato 'Sorgente-Rizziconi' da 380 Kv, che Terna Spa sta realizzando a seguito dell'Autorizzazione Unica MISE dell'8/7/2010, in Sicilia è costituito principalmente da un tratto aereo che va dal Torrente Gallo nel comune di Villafranca Tirrena a Sorgente, nel comune di San Filippo del Mela;

l'elettrodotto attraversa la Zona di Protezione Speciale ITA030042, individuata ai sensi della direttiva 79/409/CEE, e successivamente, dopo un percorso sulle colline peloritane, raggiunge il comprensorio della Valle del Mela, individuato già nel 2002 quale Area ad elevato rischio di crisi ambientale, per la presenza di fonti d'inquinamento di provata pericolosità, con produzione di agenti cancerogeni, come la raffineria di Milazzo, la centrale termoelettrica e l'agglomerato industriale della Piana di Milazzo ricadente nell'ex consorzio A.S.I.;

il campo elettromagnetico originato dal tipo di elettrodotto in questione, che si aggiunge alla drammatica situazione preesistente, è caratterizzato da corrente alternata con tensione elevatissima ed amperaggio oltre i mille ampere: l'Agenzia Internazionale per la Ricerca sul Cancro (IARC) ha classificato nel 2001 i campi magnetici a frequenza estremamente bassa come possibilmente cancerogeni per l'uomo (IARC, 2002);

la realizzazione della suddetta opera è in contrasto stridente con il Piano di Gestione del Sito Natura 2000 approvato con D.D.G. n. 286 del 27 maggio 2010, nonché con il Piano Paesaggistico dell'Ambito 9, adottato con decreto n. 8470 del 04/12/2009 dal Dipartimento Regionale dei Beni Culturali che si qualifica anche come Dipartimento per l'Identità Siciliana;

le scelte progettuali presentano non poche criticità di ordine tecnico prevedendo la costruzione di tralicci anche in zone calanchive e gessose, caratterizzate da franosità diffusa ed attiva come si evince dal Piano per l'assetto Idrogeologico e come ulteriormente evidenziato con aggravio nell'aggiornamento del PAI, comune di Villafranca Tirrena, in corso di decretazione;

la correttezza delle osservazioni inserite nella mozione n.41 approvata dall'Assemblea in data 6/3/2014 in merito alla mancata effettuazione della Valutazione di Impatto Ambientale su una parte del progetto, in particolare le opere realizzate nel Torrente Gallo, ha avuto autorevolissima conferma con la sentenza della Corte costituzionale 93/2013, la legge comunitaria n. 97/2003 e recentemente con il DL 91 del 24/06/2014, tanto che in base al suddetto DL dovrà farsi la Valutazione di Impatto Ambientale anche sulla parte non sottoposta a VIA a suo tempo ed anche se i lavori sono già in fase molto avanzata;

considerato che:

in data 06/03/2013 questa Assemblea regionale siciliana ha approvato la mozione n. 41 che impegnava il Governo ad assumere tutte le iniziative in suo potere affinché il progetto esecutivo dell'elettrodotto Terna fosse modificato in funzione della salvaguardia dell'Area ad elevato rischio ambientale della Valle del Mela e della 'Zona di protezione speciale', oltre che dell'eliminazione delle criticità sul percorso collinare;

in data 5/7/2013 è stata discussa al Parlamento nazionale l'interpellanza urgente n.2/00130, presentata dal deputato Alessio Villarosa avente come oggetto la richiesta di valutazione da parte del Ministero dello sviluppo economico, del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e del Ministero dei Beni e delle attività culturali e del turismo della revoca del progetto iniziale viste le asserite numerose irregolarità presenti nei vari atti procedurali;

in data 16 gennaio 2014 è stata presentata un'interrogazione a risposta scritta da parte del deputato Ermete Realacci presso la Camera dei Deputati in merito al posizionamento di un pilone monostelo di 64 m. a ridosso del centro abitato di Venetico Superiore nell'ambito della realizzazione del predetto elettrodotto;

rilevato che:

a più di un anno dall'approvazione della mozione n. 41 nessuno degli interventi espressamente richiesti è stato posto in essere;

nessuna relazione tecnica degli organi competenti è stata presentata all'Assemblea in merito all'impatto sanitario dei campi elettromagnetici già presenti nelle zone interessate;

nessuna iniziativa è stata assunta per la tutela dei territori caratterizzanti il paesaggio siciliano, anche se espressamente individuati dal Piano Paesaggistico di cui sopra;

nessuna risposta è pervenuta dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare in merito all'interrogazione presentata nel gennaio del 2014 e nessun provvedimento è stato assunto per riportare, su richiesta del Comune di Venetico il pilone nel luogo originariamente destinato alla collocazione dello stesso, a distanza di sicurezza dal centro abitato;

per conoscere:

le ragioni per le quali non abbiano ancora dato attuazione agli impegni assunti in occasione della votazione della mozione n.41 approvata all'unanimità da questa Assemblea regionale siciliana;

se intendano attivarsi allo scopo d'intervenire direttamente a sostegno della richiesta del Comune di Venetico per lo spostamento del pilone monostelo in un luogo che non sia a ridosso del centro abitato;

se intendano intervenire a sostegno dei Piani Paesaggistici d'Ambito, che sono lo strumento vero per la salvaguardia dell'identità siciliana». (194)

*(Gli interpellanti chiedono lo svolgimento con urgenza)*

ZAFARANA - CANCELLERI - CAPPELLO - CIACCIO - CIANCIO - FERRERI - FOTI - LA ROCCA -  
MANGIACAVALLO - - PALMERI - SIRAGUSA - TANCREDI - TRIZZINO - ZITO

**Mozioni**

«L'Assemblea regionale siciliana

premessi che:

vanno evidenziate criticità relative alla disponibilità di fondi regionali necessari a garantire l'accesso dei giovani laureati presso la facoltà di medicina e presso gli atenei scientifici esclusivamente pubblici, alle scuole di specializzazione, dottorati di ricerca, assegni di ricerca e master di II livello;

la Regione siciliana potrebbe attingere al Fondo Sociale Europeo (FSE) per il finanziamento della formazione post laurea di giovani medici dell'area sanitaria o di laureati negli atenei scientifici;

rilevato che:

quanto ai giovani medici siciliani, si evidenzia il fabbisogno di figure specialistiche documentato dalle elaborazioni dell'Assessorato regionale Salute e, al contempo, l'impossibilità della Regione Siciliana di finanziare con fondi ordinari contratti di formazione medica specialistica;

dovrebbe garantirsi la possibilità di fruire di contratti aggiuntivi regionali per l'accesso alle scuole di specializzazione dell'area sanitaria. Si tratta di fondi destinati alle Università per assicurare i diritti contrattuali acquisiti dai medici in formazione specialistica. Al riguardo, si evidenzia, è intervenuta una variazione di bilancio che avrebbe intaccato l'attuale dotazione ordinaria del capitolo di spesa di riferimento (n.4173169), già impegnata nella copertura dei contratti di formazione specialistica in essere. Inoltre, si rileva una consuetudine contra legem da parte delle aziende sanitarie, ossia quella di assegnare incarichi di studio e di consulenza, come convenzione pubblica del SSN, a soggetti già appartenenti ai ruoli delle stesse e collocati in quiescenza, così contravvenendo al disposto di cui alla legge n. 135 del 2012 e limitando l'ingresso dei giovani medici nel mondo del lavoro e la progressione nelle graduatorie della medicina specialistica ambulatoriale;

considerato che la Regione Campania ha già stanziato somme a gravare sulla Programmazione 2007-2013 del FSE per il finanziamento dell'accesso dei giovani laureati alle scuole di specializzazione dell'area sanitaria, per i dottorati di ricerca e per l'attivazione di assegni di ricerca e master di II livello. In particolare, con deliberazione n. 19 del 7.02.14 Misure volte al sostegno di giovani laureati a valere sul PO FSE 2007/2013 la Regione Campania ha evidenziato l'opportunità di perseguire l'obiettivo dell'inserimento dei giovani laureati nell'ambito del territorio regionale investendo sugli stessi e favorendo percorsi di alta formazione post universitari per consentire il posizionamento nel mondo del lavoro con la massima competitività. In tal modo, invero, si potrebbe ottenere un rafforzamento delle competenze dei giovani, la possibilità di un accesso facilitato al mercato del lavoro, tenuto conto delle competenze acquisite attraverso percorsi di studio, ricerca e specializzazione post universitari da conseguire in Italia o all'estero, nonché la possibilità per le imprese di potersi avvalere di giovani in possesso di capacità e competenze di elevato livello. La previsione di una varietà di opportunità di specializzazione, studio e ricerca ad elevato livello tecnologico favorisce altresì i rapporti tra università, centri di ricerca e imprese attraverso la formazione delle risorse umane impegnate nell'ideazione e nella realizzazione congiunta e sinergica di progetti di ricerca e di innovazione a beneficio della competitività delle imprese e dello sviluppo del territorio;

ritenuto che:

è necessario sostenere la specializzazione dei giovani laureati nel campo sia della medicina che in quello scientifico, attraverso l'erogazione di borse di studio per il conseguimento di specializzazioni post-laurea presso istituzioni universitarie regionali, nazionali e internazionali; di borse di dottorato; di assegni di ricerca; di master di II livello; nonché attraverso il sostegno alle scuole di specializzazione;

è possibile attingere al Fondo Sociale Europeo per il finanziamento di tali obiettivi, compatibilmente con le disposizioni dettate in materia dalla Commissione europea,

impegna il Governo della Regione e per esso l'Assessore per l'economia, l'Assessore per la salute e l'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale

a ricorrere al FSE relativo alla Programmazione 2007/2013 per il finanziamento di scuole di specializzazione, borse di studio, borse di dottorato, assegni di ricerca, master di II livello relativi all'area sanitaria e all'area scientifica per l'anno accademico 2014/2015;

a prevedere l'accesso al FSE relativo alla Programmazione 2014/2020 per finanziare contratti aggiuntivi per gli anni accademici successivi». (329)

ZITO - CANCELLERI - CAPPELLO - CIACCIO - CIANCIO - FERRERI - FOTI - LA ROCCA - MANGIACAVALLO - PALMERI - SIRAGUSA - TRIZZINO - TANCREDI - ZAFARANA

«L'Assemblea regionale siciliana

premesso che la legge 14 aprile 2009, n. 5, recante le norme per il riordino del Servizio sanitario regionale, attribuisce alla Regione siciliana l'esercizio di funzioni di programmazione, di indirizzo, di coordinamento, di controllo delle Aziende del Servizio Sanitario Regionale, degli enti del settore e di tutti i soggetti, pubblici e privati, che svolgono attività sanitarie e socio-assistenziali di rilievo sanitario ed a cui compete l'attuazione degli obiettivi definiti nella programmazione sanitaria regionale;

la L.R. n. 4 del 2003, prevedendo una forma di vigilanza che si coniuga con la programmazione strategica, traccia un percorso programmatico imposto agli enti vigilati e alle loro figure apicali (di indirizzo politico amministrativo, e di responsabilità amministrativo gestionale), che dovrà necessariamente risultare coerente con la più ampia programmazione regionale contenuta nel DPEF, nella legge finanziaria, nel bilancio regionale, nel patto di stabilità regionale, al fine di realizzare complessivamente gli obiettivi di razionalizzazione delle risorse proprie della regione ed un più efficiente ed efficace raggiungimento dei fini istituzionali degli enti;

atteso che:

nel 2003, all'interno dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria Vittorio Emanuele, Presidio Ospedaliero Ferrarotto di Catania, è nata la prima Unità Operativa dedicata alle patologie odontoiatriche dei pazienti disabili, guidata dal prof. Giuseppe Spampinato, la quale prevede la risoluzione di tutti i problemi odontoiatrici del paziente e la diagnosi e cura di altre patologie;

grazie ai protocolli utilizzati e all'approccio multidisciplinare innovativo che prevedono, in sinergia, l'intervento di specialisti di ogni branca della medicina, ogni disabile viene sottoposto, in un solo giorno, a tutti i controlli e gli interventi necessari per la cura della patologia che lo interessa;

all'interno dell'U.O. il disabile viene sottoposto a una radiovideografia computerizzata in tempo reale, alla visita odontoiatrica, ai necessari interventi di chirurgia orale e gengivale conservativa, con sale operatorie dedicate e reperibilità h24, alla realizzazione di eventuali protesi e all'endoscopia digestiva, quest'ultima al fine di verificare e curare le patologie legate all'uso di farmaci;

la celerità ottenuta grazie al regime del day surgery appare, invero, estremamente importante, in quanto permette un abbattimento dei tempi di intervento e tempestività delle dimissioni, indispensabili proprio per la particolarità dei pazienti curati e comporta, inoltre, una diminuzione dei costi sostenuti dalle famiglie dei pazienti diversamente abili e un contenimento dei costi della spesa sanitaria, in armonia con quanto prevede la L.R n.4/2003;

grazie al lavoro dell'equipe e ai protocolli sviluppati, unici al mondo, nei dieci anni di attività dell'U.O. sono stati curati ben undicimila pazienti diversamente abili, provenienti da tutta Italia, con il duplice risultato della scomparsa dell'emigrazione sanitaria relative alle patologie in essa trattate e alla sopravvenuta immigrazione sanitaria proveniente da altre regioni italiane;

per le suesposte considerazioni, l'Unità Operativa del dott. Spampinato è divenuta un vero e proprio centro di eccellenza, prima in Europa per numero di interventi e per la qualità del servizio e punto di riferimento nazionale per i pazienti diversamente abili e gravemente malati, come i sieropositivi, con decine di premi ricevuti a livello internazionale;

L'Azienda Ospedaliero-Universitaria Vittorio Emanuele di Catania, dalla quale dipende il P.O. Ferrarotto, è stata priva di un manager per ben un anno e mezzo, da poco è intervenuta la nomina a Direttore Generale F.F. del dott. Gianpiero Bonaccorsi, già direttore amministrativo, ciò ha impedito una programmazione e idegli nterventi efficaci, con gravi pregiudizi per la Sanità catanese;

il dottore Spampinato è un primario facente funzioni, in quanto non è stato mai espletato un concorso idoneo, a ottobre scadranno i contratti di numerosi collaboratori, che da sette unità diventeranno tre e il contratto della fisioterapista, che si occupa della riabilitazione dei pazienti, è già scaduto il 15 agosto c.a.;

nonostante i numerosi appelli dello stesso dottor Spampinato e di numerose associazioni a tutela dei diritti dei disabili, il Governo regionale non ha dato alcuna risposta, né si comprende quali saranno le sorti dell'U.O Odontoiatria Speciale riabilitativa;

visto che:

da anni a Catania si auspica la realizzazione di un Dipartimento medico-specialistico per patologie multifunzionali, dedicato alle persone con disabilità, in grado di raccogliere in un unico centro i migliori specialisti nel settore;

L' Assessorato regionale Salute, con nota ufficiale del 29 aprile 2013 inviata all'Arnas Garibaldi, ha proposto e ottenuto la concessione in comodato d'uso gratuito all'Azienda Sanitaria Provinciale (ASP) di Catania, dei locali dell'ex P.O. San LuigiSanti Currò, per la realizzazione di un Punto

Territoriale di Assistenza (PTA), nel quale integrare un progetto di accoglienza medica a favore delle persone con disabilità;

di tale progetto non si ha, però, più alcuna notizia, mentre si guarda con preoccupazione sempre maggiore allo smembramento del centro di eccellenza dell'U.O. di Odontoiatria Speciale Riabilitativa del P.O. Ferrarotto,

impegna il Governo della Regione

ad attivarsi, nel più breve tempo possibile, nell'interesse dei cittadini siciliani in generale e per la tutela dei diritti dei cittadini diversamente abili in particolare, affinché predisponga tutti gli adempimenti necessari alla sopravvivenza dell'U.O. di Odontoiatria Speciale Riabilitativa, presso il P.O. Ferrarotto di Catania, supportandone l'attività ed assegnando ad essa le risorse necessarie, in doveroso riconoscimento del suo operato e nel rispetto del ruolo di eccellenza che ha assunto nei dieci anni di lavoro;

ad operarsi, inoltre, affinché venga effettivamente realizzato il tanto auspicato Dipartimento medico-specialistico per patologie multifunzionali, dedicato alle persone con disabilità, che prenda le mosse dall'esperienza maturata dall'U.O. odontoiatrica del dottor Spampinato». (330)

FOTI - CANCELLERI - CAPPELLO - CIACCIO – CIANCIO - FERRERI - LA ROCCA -  
MANGIACAVALLO - PALMERI - SIRAGUSA - TRIZZINO - TANCREDI - ZAFARANA - ZITO

«L'Assemblea regionale siciliana

premesso che:

Nelli Scilabra è stata nominata Assessore per l'istruzione e la formazione professionale nel Governo presieduto dall'on. Rosario Crocetta nel dicembre 2012;

dall'inizio della legislatura ad oggi, lo stato di precarietà del settore della formazione professionale, di fatto 'smantellato' (per la mancata applicazione del dettato normativo delle leggi regionali n. 24 del 76 e n. 25 del 93, nonché della circolare n. 10/94), e il conseguente stato di agitazione degli operatori del settore, a molti dei quali non sono state corrisposte mensilità pregresse per le attività di formazione svolte da più di venti mesi, sia per inefficienze da parte della rallentata azione della pubblica Amministrazione, sia per la sottrazione indebita da parte di terzi di fondi a ciò destinati, come accertato dalla magistratura, non è stato in alcun modo risolto; l'Assessore infatti, non ha finora messo in atto concrete ed efficaci azioni di indirizzo e di programmazione per il buon andamento del settore della formazione, dal momento che nessuna proposta formale di riforma del settore è pervenuta finora all'Assemblea regionale siciliana;

ritenuto che gravi inadempienze sono state compiute ai danni del settore della formazione professionale: mobilità non pagata; il parere contrario reso dall'Assessore in fase di discussione in Aula della mozione n. 272 'Destinazione delle somme di cui al Fondo di garanzia previsto dall'art. 132, comma 1, della l.r. n. 4 del 2003 al pagamento delle retribuzioni del personale della formazione collocato in mobilità a zero ore' in favore del personale della formazione rimasto senza incarico e consistente in un impegno ad applicare correttamente una legge della Regione siciliana, con la quale si impegnava il Governo della Regione, e per esso l'Assessore, alla corretta destinazione delle somme previste nel Fondo di garanzia appostate sul capitolo di bilancio 318110 e, pertanto, al

relativo pagamento delle retribuzioni del personale dipendente (art. 26 CCNL 1994/97) del settore della formazione collocato in mobilità a zero ore; liste di mobilità non istituite e relativa omessa collocazione in mobilità degli operatori aventi diritto; l'omesso scorrimento delle graduatorie dell'Avviso 20; l'omessa ricollocazione del personale assunto entro il 2008 derivante da enti defianziati; la decurtazione del 10% attività II annualità dell'Avviso 20, la gestione poco trasparente dell'albo (pubblicato con nove mesi di ritardo rispetto all'impegno assunto dall'Assessore ripetutamente sia in V Commissione legislativa permanente 'Cultura, formazione e lavoro', che in Aula e così come previsto dal D.A. n. 38/Gab dell'11/10/2013), omessa revoca dell'accreditamento ad alcuni enti di formazione in liquidazione, accordi sottoscritti con le OO.SS. in violazione di legge e del C.C.N.L., omessa applicazione dell'art. 5 DPR 207/2010 (intervento sostitutivo in favore degli operatori della FP); omessa ricollocazione delle eccedenze II annualità avviso 20 in particolare del personale amministrativo; omessa applicazione delle leggi sulla trasparenza amministrativa 241/90 e s.m.i. e conseguenti mancate e reiterate omissioni dell'obbligo concernente le dovute risposte ai cittadini utenti che hanno esercitato il diritto di accesso agli atti della pubblica amministrazione;

considerato ancora che:

il Governo regionale, avendo approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 500 del 28 dicembre 2012, il Programma operativo regionale Sicilia per il Fondo sociale europeo 2007/2013, così come riformulato alla luce della decisione della Commissione europea C 2012/8683 di concerto con il Ministro della coesione territoriale, con il Ministro del lavoro e le politiche sociali e di quello dell'economia e delle finanze nell'ambito della definizione e attuazione del Piano di Azione coesione, ha di fatto dato continuità alla realizzazione del 'Piano straordinario di intervento a favore dell'occupabilità dei giovani' così come da deliberazione di Giunta regionale n. 245 del 13 luglio 2012;

il cedimento tecnico e l'impossibilità di raggiungere il sito web preposto alla gestione degli incroci tra aziende e aspiranti tirocinanti (procedura propria dello svolgimento del suddetto Piano), verificatosi in due delle tre giornate-finestra previste per l'espletamento delle azioni di contatto (14 luglio 2014 e del 5 agosto 2014), ha, di fatto, inficiato il corretto svolgimento delle operazioni inerenti il 'click-day', facendo convergere giustamente, nell'agosto u.s., l'attenzione dell'opinione pubblica sulle disfunzioni fatte rilevare dagli utenti della piattaforma [www.pianogiovanisicilia.com](http://www.pianogiovanisicilia.com), le cui responsabilità gestionali e tecniche sono da individuarsi nelle modalità organizzative e nelle soluzioni prescelte dall'Assessore al ramo e dal dirigente generale del Dipartimento istruzione e formazione e, ad interim, del Dipartimento del lavoro, sul piano della conduzione e degli affidamenti, del tutto inadeguati tanto da condurre ad un sostanziale fallimento e all'annullamento dell'avviso pubblico del 27 giugno 2014;

la conduzione del suddetto 'Piano Giovani' ha evidenziato l'inadeguatezza dell'Assessore Scilabra nell'esercizio del delicato incarico affidatole, poichè la scelta sia delle modalità organizzative, che di quelle, ancor più gravi, operate sul piano degli affidamenti ha condotto ad un sostanziale fallimento dello stesso;

con deliberazione n. 223 del 6 agosto 2014, la Giunta regionale approvava il Piano 'in conformità alla proposta di cui alla nota dell'Assessore regionale per l'istruzione e la formazione professionale prot.n.3104 Gab. del 5 agosto 2014 e relativi atti', e si prevedeva, altresì, l'assegnazione dell'incarico per la gestione della fase esecutiva del Piano a società ed enti a partecipazione pubblica, senza procedura ad evidenza pubblica per oltre sei milioni di euro (Italia Lavoro per un milione e

novecentomila euro; Sviluppo Italia-Sicilia per 2 milioni e 49 mila euro e il Formez per più 2 milioni, dei quali, come si rileva da notizia di stampa, oltre la metà sarebbe destinata a consulenze e collaborazioni esterne, delle quali risultano sconosciute forme di affidamento e beneficiari);

di tali affidamenti, oltre che la previsione di destinare somme per consulenze e collaborazioni esterne, non vi è traccia sul sito dello stesso Assessorato, in totale violazione delle norme sulla trasparenza amministrativa (D.Lgs. n. 33 del 2013);

con d.d.g. del 18 agosto 2014 n. 2951, l'affidamento ad Italia Lavoro dell'incarico per la gestione dei dati dei partecipanti alla selezione del Piano Giovani, e' stato revocato;

la nebulosa ed eterodiretta adozione di scelte ora tecniche ora politiche, inerenti alla conduzione del suddetto Piano da parte dell'Assessore, ha rivelato, nella palese inconciliabilità tra le affermazioni rese dal dirigente generale della formazione durante la seduta di V Commissione del 26 agosto 2014 e dall'Assessore nella successiva seduta del 3 settembre 2014, ad oggi non ricomposte e non riconducibili in un quadro dai contorni definiti, ha contribuito non solo alle disfunzioni che hanno condotto al fallimento del Piano giovani, ma,

soprattutto, hanno evidenziato un anomalo contesto che avrebbe favorito il ricorso ad affidamenti fiduciari ed a possibili pratiche di tipo clientelare, condizionando l'azione amministrativa regionale in modo inaccettabile ed incompatibile con il contesto ordinamentale delineato dalla legislazione anticorruzione;

a norma dell'art. 20, secondo comma, dello Statuto siciliano gli Assessori regionali sono 'responsabili di tutte le loro funzioni(...) di fronte all'Assemblea regionale';

pertanto emerge chiaramente il comportamento deliberatamente elusivo, tenuto dall'Assessore Scilabra, nei confronti dei dettati normativi richiamati in merito alla buona conduzione delle attività attinenti il settore della formazione professionale e alla conduzione del Piano Giovani, le cui possibilità di realizzazione risultano, ad oggi, incontrovertibilmente pregiudicate,

esprime censura nei confronti dell'Assessore per  
l'istruzione e la formazione professionale

per le gravi inerzie e le disfunzioni nello svolgimento della propria attività,

impegna il Presidente della Regione

a provvedere, senza indugio, alla revoca dell'Assessore Scilabra, per le gravi e reiterate violazioni di legge e le disfunzioni evidenziate nell'attività posta in essere durante il suo incarico». (331)

ZAFARANA - CANCELLERI - CAPPELLO - CIACCIO - CIANCIO - FERRERI - FOTI - LA ROCCA -  
MANGIACAVALLO - PALMERI - SIRAGUSA - TANCREDI - TRIZZINO - ZITO

«L'Assemblea regionale siciliana

premesso che la Giunta di Governo con la delibera n. 223 del 6 agosto 2014 ha proceduto all'assegnazione di servizi tramite il ricorso ad affidamento diretto alle società Italia Lavoro, Sviluppo Sicilia Spa e Formez;

tale procedura di affidamento diretto stride, oltre che con i proclami del Governatore Crocetta, 'paladino dell'evidenza pubblica', anche con l'applicazione di norme che certamente suggeriscono di evitare procedure diverse dall'evidenza pubblica, tra l'altro per importi particolarmente elevati, come quelli relativi alle società di cui sopra;

il ricorso a risorse professionali esterne alla Pubblica Amministrazione se da un lato mortifica le professionalità presenti all'interno della burocrazia regionale, dall'altro vanifica la speranza degli ex sportellisti, specializzati in orientamento e titolati alle funzioni di cui agli affidamenti, a poter tornare ad essere occupati,

impegna il Governo della Regione

ad adottare ogni opportuna, vantaggiosa ed urgente iniziativa tesa all'annullamento immediato degli affidamenti diretti per l'assistenza tecnica alle società Italia Lavoro, Sviluppo Italia Sicilia Spa e Formez, frutto di un atteggiamento inopportuno, poco ortodosso, ma anche arrogante dello stesso esecutivo;

a valutare, invece, la possibilità di assegnare il servizio di supporto di cui alla priorità 8 'Rafforzamento della gestione, monitoraggio e valutazione' del Piano Giovani, previa sua rimodulazione, al CIAPI di Priolo, utilizzando, per il numero necessario, gli operatori degli sportelli multifunzionali». (332)

FALCONE - FIGUCCIA - ASSENZA - SAVONA - MILAZZO - G. - PAPALE - GRASSO

«L'Assemblea regionale siciliana

premesso che:

la crisi che negli ultimi anni sta attraversando la Sicilia manifesta giorno dopo giorno sempre più la sua drammaticità, mettendo a dura prova soprattutto i giovani che rimangono depauperati di speranza e di prospettiva;

per tentare di fronteggiare, ancorché in parte, tale difficile situazione, nella primavera del 2012 viene previsto per la Sicilia il Piano di azione e coesione (P.A.C.), frutto di un accordo tra il Governo centrale e quello regionale, per l'utilizzo delle risorse liberate dalla minore partecipazione al cofinanziamento della spesa comunitaria;

con il P.A.C. veniva stanziata la somma di 452 mln per la difesa e il sostegno dell'occupazione giovanile, con una specifica misura definita Piano Giovani ;

in quasi tutte le altre Regioni d'Italia, questo strumento è già stato attivato da diverso tempo, in alcune è persino in fase di dirittura d'arrivo, mentre, invece, in Sicilia solo da qualche mese sono state avviate le prime fasi operative;

considerato che:

il Piano Giovani incarna l'idea di stimolare l'incontro tra la domanda e l'offerta di lavoro; quindi, da un lato chi è alla ricerca di occupazione e, dall'altro, chi (aziende, professionisti, ecc.) vuole o ha la necessità di assumere;

meritocrazia, trasparenza e linearità del procedimento erano i principi su cui il Piano Giovani doveva basarsi; era la meritocrazia delle giovani generazioni, cui si doveva dare una prospettiva occupazionale, la trasparenza degli atti durante il procedimento amministrativo, nonché un trattamento paritario e uguale per tutti coloro che si relazionassero con la pubblica amministrazione;

purtroppo, a distanza di appena qualche mese dal detto avvio operativo del procedimento, si è potuto constatare come i suddetti principi siano stati assolutamente disattesi e mortificati;

piuttosto che far poggiare l'incrocio tra domanda di lavoro e offerta sui curricula dei giovani e, quindi, sulle loro attitudini e capacità pratiche, si è voluto privilegiare un sistema a sportello, assegnando i primi mille e seicento posti di tirocini formativi tramite un accreditamento telematico;

ciò ha comportato che venissero privilegiati coloro che avessero maggiore capacità nel campo informatico o maggiore fortuna nella tempistica delle operazioni di accreditamento, rispetto a quei giovani che, prescindere dai loro curricula, in assenza di strumenti e abilità telematiche o fortuna negli accessi al sistema, sono risultati esclusi;

il Governo regionale e l'Assessore, che avevano stabilito tale metodo di selezione rispetto a quello dell'effettiva meritocrazia, decidevano, così, di fissare un altro giorno, il 5 agosto u.s., per indire un ulteriore avviso, utilizzando il medesimo sistema dell'accredimento a sportello, per assegnare ulteriori 800 tirocini formativi;

questa volta il sistema di accesso, probabilmente per il sovraccarico, andava in tilt, bloccandosi quasi immediatamente, sterilizzando, di fatto, la nuova selezione, con la conseguente delusione per migliaia di giovani siciliani;

preso atto che:

sotto il profilo della linearità delle procedure il Piano Giovani evidenzia chiare incongruenze, prima tra tutte le assegnazioni di servizi tramite il ricorso agli affidamenti diretti, effettuati prima dalla Direzione generale alle società Italia Lavoro e ETT, poi, all'indomani del disastro del 'click-day' (5 agosto u.s.), su proposta dello stesso Assessore, dalla Giunta regionale di Governo;

questo modo di procedere, nel merito sottrae risorse alle stesse finalità per cui il Piano Giovani era stato concepito, mentre, nel metodo, determina un aggiramento della norma, in quanto avvantaggia soggetti e strutture esterne alla pubblica Amministrazione, con la conseguente mortificazione della stessa burocrazia regionale;

va sottolineato, tra l'altro, che il ricorso alle società esterne spegne ogni speranza agli ex sportellisti, la maggioranza dei quali sono orientatori, quindi titolati alla funzione de qua;

tenuto conto che:

dinanzi al polverone di contestazioni e di polemiche sollevate, il dirigente generale Anna Rosa Corsello risolveva il contratto di ETT e revocava l'approvazione del progetto esecutivo di Italia Lavoro;

diversamente, malgrado le varie proteste e, nel frattempo, l'accensione dei riflettori da parte della magistratura ordinaria (Procura della Repubblica di Palermo) e contabile (Corte dei conti), nessun atto consequenziale è arrivato dalla Giunta di Governo che, ad oggi, mantiene in vita le varie assegnazioni, dribblando, così, la regolare procedura di evidenza pubblica;

ritenuto che:

altra grave contestazione va ravvisata nell'utilizzo improprio del piano di comunicazione, ovvero, sulla priorità 9 dello stesso Piano Giovani, per il quale, a fronte di una previsione di spesa di 1,51 mln di euro, è stata formalizzata una 'short list' di ben 94 esperti in comunicazione, volgarmente definiti esperti di facebook, cui assegnare le dette risorse;

va sottolineato che il bando, che inizialmente prevedeva il reclutamento di appena 18 operatori, emanato sotto la scorsa campagna elettorale, doveva essere bloccato, a seguito di un ordine del giorno votato all'unanimità da questa Assemblea regionale, in quanto si prestava a strumentalizzazioni dal sapore clientelare, e che, malgrado l'atto di forte indirizzo politico, l'Assessore, in assoluto dispregio del Parlamento siciliano, procedeva comunque;

udite anche le dichiarazioni, rese dall'Assessore in V Commissione legislativa permanente 'cultura, formazione e lavoro' in data 26 agosto u.s., su un'ipotetica mancata conoscenza degli atti, che collidono con la realtà che emerge dal carteggio prodotto e, in particolare modo, dalla stessa deliberazione di Giunta n. 223 del 6 agosto 2014, la quale evidenzia, in maniera inconfutabile, la volontà politica di procedere nella direzione testé descritta piuttosto che su altre. Pertanto, appare chiara la malafede dello stesso organo politico;

considerato, inoltre, che la presente mozione non riguarda esclusivamente il fallimento del Piano Giovani, ma scaturisce, più in generale, dalla devastante gestione dell'intero comparto della istruzione e della formazione professionale siciliana, che può essere così riassunta:

a) mancata programmazione della terza annualità dell'Avviso 20/2011 per l'anno formativo 2014/2015, per la quale si è comunque affermato che verrà applicato un parametro di gran lunga inferiore rispetto a quello adottato dal citato Avviso e soprattutto difforme da quello medio della Youth Guarantee, adottato dal Governo nazionale e dalle altre Regioni; il parametro che vorrebbe applicare l'Assessorato rischia di generare ulteriori gravose ricadute sull'occupazione degli addetti del settore, per effetto del dimezzamento del finanziamento totale rispetto al primo anno;

b) di conseguenza, il definitivo mancato ricollocamento dei dipendenti, circa 2300, dei numerosissimi enti cui, per irregolarità, è stato revocato l'accreditamento;

c) mancato inizio del progetto Prometeo col CIAPI di Priolo per occupare, ancorché per sei mesi, circa 1400 unità dei detti enti defINANZIATI;

d) mancata rendicontazione del PROF per gli anni 2010, 2011, 2012 e 2013, con la conseguenza che, per ciascuna di queste corsualità, gli enti non hanno potuto percepire il saldo del 20%, ritrovandosi, così, in grande sofferenza finanziaria rispetto alle necessità stipendiali dei loro dipendenti;

e) ritardo nell'espletamento degli esami finali, che ha impedito la rendicontazione da parte degli stessi enti di formazione;

f) incapacità di definire i pregressi rapporti giuridici, almeno quelli che hanno visto l'espletamento di oltre il 50% delle attività corsuali, tra gli enti cui è stato revocato l'accreditamento e l'Amministrazione regionale, con la conseguenza che vi sono almeno 2000 dipendenti i quali, nei confronti degli enti defianziati, vantano dalle 12 alle 18 mensilità arretrate, oltre al mancato versamento del tfr;

g) nell'IeFP (c.d. Obbligo Istruzione e Formazione), la mancata conclusione delle rendicontazioni, svolte dalle assistenze tecniche in assenza di un contraddittorio con le istituzioni formative, risale addirittura all'anno formativo 2007/2008, nonché alle successive annualità; ciò impedisce, per gli enti, lo svincolo delle polizze fideiussorie e comporta dolorosissime ricadute finanziarie, a causa della mancata erogazione del saldo del 20%, per ciascun anno;

h) mancato svincolo delle polizze fideiussorie cui gli enti sono obbligati;

i) mancato inizio delle attività corsuali dei terzi anni dell'IeFP, relativo all' anno scolastico 2013/2014;

l) mancata pubblicazione del bando per i quarti anni dell'IeFP;

m) mancato finanziamento degli stage e laboratori  
per i ragazzi provenienti dalla dispersione scolastica e iscritti ai primi e secondi anni;

n) mancata erogazione, sia nell'Avviso 20, sia nell'Avviso 19, che nei primi e secondi anni dell'IeFP, dei relativi acconti per le attività corsuali concluse ed in essere, con la conseguenza che circa 1000 dipendenti non percepiscono lo stipendio da oltre 20 mesi, mentre altri 1000 da circa 12 mesi;

o) mancato avvio dell'Avviso 18/2011, relativo ai corsi OSS (Operatore socio-sanitario), sebbene già finanziati dal 2012;

p) mancata definizione ed erogazione dei saldi dell'Avviso 6/2010, relativo agli antichi mestieri, malgrado i progetti siano stati conclusi già nel 2012;

q) mancato rispetto delle tempistiche e mancata adozione, per il secondo anno formativo 2013/2014 dell'Avviso 20, di adeguate procedure di certificazione della spesa e di monitoraggio della qualità della formazione erogata, con gravi rischi sul riconoscimento delle somme erogate da parte delle autorità preposte;

r) assenza, a tutt'oggi, al di là dei proclami, di una vera proposta di riforma della formazione professionale in Sicilia che mettesse ordine al settore, con la garanzia dei livelli occupazionali;

s) emanazione dell'Albo degli operatori del settore che, in difformità con quanto previsto dalla l.r. n.24 del 1976, introducendo per via amministrativa, piuttosto che con norma, uno sbarramento temporale al 31.12.2008, rischia di produrre una serie di contenziosi;

t) depauperamento e grave carenza di personale dipendente della Regione sia nei due Servizi Programmazione che, soprattutto, in quelli di gestione e monitoraggio/rendicontazione del Dipartimento, specie in quelli dedicati all'IeFP, con i conseguenziali rallentamenti e le inevitabili inadempienze amministrative;

u) di contro, affidamento di interi servizi, dall'accreditamento alla rendicontazione, passando per i sistemi informativi (Caronte e Faros, spesso e anche recentemente in blackout) ad una decina di società esterne che si occupano di assistenza tecnica;

atteso, tra l'altro, che vi sono, inoltre, ben 1753 soggetti, impegnati in progetti di orientamento al lavoro (ex sportellisti) che, per quanto appartenenti al Dipartimento Lavoro, sono comunque tutti provenienti dal bacino della formazione professionale e, specificatamente, dagli enti di formazione; per questi soggetti, non solo non è stato ancora riconosciuto un percorso di garanzia occupazionale, ma non si è nemmeno costruita una strategia di concreta prospettiva;

in considerazione inoltre, dell'unanime disapprovazione del mondo sindacale, nonché di quello datoriale,

esprime censura nei confronti dell'Assessore per  
l'istruzione e la formazione professionale

per avere disatteso, mortificandole, le aspettative e speranze di tanti giovani siciliani, nonché per avere ridotto al collasso l'intero settore dell'istruzione e formazione professionale e precluso, per di più, ogni strategia di politiche del lavoro legate alla formazione dei giovani,

lo invita

ad un conseguente atto di responsabilità che lo porti a rassegnare le dimissioni». (333)

FALCONE - CASCIO F. - D'ASERO - CORDARO - FORMICA- FIGUCCIA - ASSENZA - PAPALE -  
MILAZZO G. - SAVONA- CLEMENTE - GRASSO - LO SCIUTO - ALONGI - FONTANA -VINCIULLO  
- GERMANA'

«L'Assemblea regionale siciliana

premessi che:

da oltre 30 mesi si protrae la drammatica vicenda giudiziaria ed umana che coinvolge i fucilieri di marina italiani Salvatore Girone e Massimiliano La Torre, trattenuti dalle autorità indiane in stato di fermo giudiziario;

l'episodio da cui trae origine la complessa vicenda è avvenuto nell'ambito della partecipazione italiana alle iniziative multilaterali volte alla prevenzione ed al contrasto della pirateria marittima nell'area dell'Oceano Indiano;

la vicenda, nonostante l'impressionante tempo trascorso, non sembra a tutt'ora avviata a soluzione per via dell'immotivato ed incoerente comportamento tenuto dalle autorità indiane, e sta determinando una crescente e comprensibile indignazione nell'opinione pubblica nazionale;

considerato che:

le circostanze in fatto ed in diritto relative al tragico episodio, ancorché controverse, sono tali da far ritenere indiscutibilmente che la giurisdizione appartenga all'Italia, essendosi verificati i fatti in acque internazionali e su un natante battente bandiera italiana;

l'atteggiamento tenuto dalle autorità indiane appare obiettivamente ispirato da un ingiustificabile sciovinismo, volto a soddisfare strumentalmente parte dell'opinione pubblica locale a scapito del rispetto del diritto internazionale;

appare oggettivamente inaccettabile, in ogni caso, l'irrazionale procrastinarsi della vicenda, senza che, a tutt'oggi, si sia proceduto alla definitiva formulazione dei capi di imputazione e dell'avvio della fase dibattimentale del processo, in spregio ancora ai principi di diritto internazionalmente riconosciuti e, verosimilmente, agli stessi principi dell'ordinamento indiano;

quanto accaduto risulta ancora vieppiù paradossale in ragione dello straordinario e quotidiano impegno realizzato dalle forze armate italiane, in aree vicine e lontane rispetto al territorio nazionale, volto al soccorso dei profughi (operazioni nel Canale di Sicilia), alla prevenzione del crimine ed al concorso alla stabilizzazione e ricostruzione delle aree interessate da conflitti;

ritenuto che risulta urgente ed opportuno ogni intervento volto a sostenere e favorire una rapida ed equa soluzione di una vicenda i cui contorni appaiono ogni giorno sempre più incomprensibili ed inaccettabili e che suona come un aperto affronto allo spirito che anima l'impegno delle forze armate italiane nell'assicurare nei vari teatri operativi il proprio contributo a salvaguardia concreta di quanto espresso nei principi della legalità e della civile cooperazione fra Stati,

impegna il Governo della Regione

ad assumere tutte le iniziative utili, nei confronti del Governo nazionale, affinché si addivenga ad una rapida ed equa conclusione della vicenda dei due marò, con il loro immediato rientro in Patria e la loro sottoposizione ad un giudizio obiettivo ed imparziale secondo i principi del diritto;

ad assumere egualmente ogni altra iniziativa finalizzata a ribadire il sostegno e la vicinanza ai due militari ed alle loro famiglie, provati da una vicenda assurda ed ogni giorno più dolorosa, nonché alle forze armate in genere, nel loro quotidiano impegno a tutela della vita, della legalità e della sicurezza». (334)

LENTINI - ANSELMO - CASCIO S. - CURRENTI - LANTIERI - LEANZA - NICOTRA -  
RUGGIRELLO - SAMMARTINO - SUDANO